

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO  **UFFICIALE**

DELLA REGIONE PUGLIA

Anno XXXVIII

BARI, 18 SETTEMBRE 2007

N. 130



Sede Presidenza Giunta Regionale

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia.
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97.
- j) lo Statuto e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati.
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- h) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato.
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- h) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

INSERZIONI

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA al 20% (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

ABBONAMENTI

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Costo singola copia € 1,34.

Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:

Libreria Piazza - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;

Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia.

S O M M A R I O

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
3 agosto 2007, n. 1370

Programma Nazionale Biocombustibili (PROBIO). Approvazione programma regionale “Azioni per la valorizzazione energetica delle biomasse. Studi di prefattibilità per l'individuazione dei distretti agro-energetici e per progetti di filiera”. Approvazione schemi di convenzione.

Pag. 17050

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
3 agosto 2007, n. 1372

Legge n. 499/99. Decreto Mi.P.A.F. n. 252/79 del 23/12/03 – Programmi Interregionali 3^a fase. Programma Interregionale Sviluppo rurale – Sottoprogramma Servizi di sviluppo. Deliberazione della Giunta regionale n. 141 del 26/02/07 – Programma pluriennale regionale “Servizi di sviluppo”. Azione 3.a.3: approvazione progetto regionale.

Pag. 17091

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
3 agosto 2007, n. 1374

Decreto Ministeriale 26.02.2002. Determinazioni per la concessione del beneficio per lavori e trasporti connessi alle operazioni di molitura delle olive.

Pag. 17116

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
3 agosto 2007, n. 1375

Decreto Ministeriale n. 454 del 14 dicembre 2001. Disposizioni applicative per la concessione delle anticipazioni nonché per la definizione dei termini delle assegnazioni.

Pag. 17117

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
3 agosto 2007, n. 1407

Legge 14 febbraio 1951, n. 144 e Legge regionale 4 giugno 2007, n. 14. Autorizzazione svellimento alberi di olivo.

Pag. 17120

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 agosto 2007, n. 1370

Programma Nazionale Biocombustibili (PROBIO). Approvazione programma regionale "Azioni per la valorizzazione energetica delle biomasse. Studi di prefattibilità per l'individuazione dei distretti agro-energetici e per progetti di filiera". Approvazione schemi di convenzione.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, Enzo Russo, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Servizi di Sviluppo Agricolo, confermata dal Dirigente f.f. dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Settore Agricoltura, riferisce quanto segue:

Il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, in ottemperanza all'art. 3 della legge 2 dicembre 1998, n. 423 "Interventi strutturali e urgenti nel settore agricolo, agrumicolo e zootecnico" e al Programma Nazionale Energia Rinnovabile da Biomasse (PNERB) del 24 giugno 1998, ha predisposto come primo strumento di attuazione, il "Programma Nazionale Biocombustibili PROBIO", approvato con Delibera CIPE n. 27 del 15/02/2000 (G.U. n. 27 del 15/02/2000).

Obiettivo primario del Programma nazionale "PROBIO" è l'avvio concreto di azioni nazionali e regionali volte a ridurre le emissioni dei gas serra, in linea con gli obblighi nazionali derivanti dall'applicazione delle determinazioni adottate dalla Conferenza di Kyoto (1997) sui cambiamenti climatici. Il Programma è orientato, altresì, alla promozione di attività dimostrative e divulgative con una forte caratterizzazione territoriale, in grado di stimolare le Amministrazioni locali e gli imprenditori agricoli ed industriali a sviluppare azioni per la produzione e utilizzazione dei biocombustibili.

Il Programma nazionale "PROBIO" si attua attraverso programmi regionali e interregionali finalizzati a favorire la diffusione delle tecnologie per il recupero e la valorizzazione delle biomasse agricole e forestali a scopi energetici.

Il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, Dipartimento Qualità dei prodotti agroalimentari e dei servizi, con Decreto n. 10316 del dicembre 2002, ha impegnato a favore delle Regioni complessivamente 4.950.761,000 euro, di cui 335.181,00 euro a favore della Regione Puglia.

Con successivi decreti n. 1548 del 14/01/04 e n. 1956 del 17/03/06 il Ministero ha trasferito alla Regione Puglia la somma di 231.774,50 euro, quale anticipazione sul contributo totale assegnato.

La suddetta assegnazione a favore della Regione Puglia è stata acquisita al Bilancio regionale con le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 1923 del 28/11/03 e n. 1766 del 30/11/04, mediante l'istituzione dei rispettivi capitoli di bilancio, in conformità a quanto previsto dall'art. 42 della legge regionale n. 28/01 e dal correlato art. 13 della legge regionale n. 30/03.

Sulla base del decreto di cui al punto precedente, l'Assessorato alle Risorse Agroalimentari ha presentato e trasmesso al Mi.P.A.F. con nota del 1/12/03, prot. n. 28/12893, il programma regionale "Azioni pilota per la riduzione delle emissioni dei gas serra imputabili al settore agricolo regionale. Valorizzazione delle biomasse", allo scopo di avviare sul territorio regionale iniziative di studio e attività dimostrative riguardanti la valorizzazione energetica delle biomasse agricole prodotte localmente e di favorire la sensibilizzazione degli operatori del settore nell'introduzione di sistemi aziendali atti ad ottenere una sensibile riduzione dei costi energetici dell'azienda.

Acquisito il parere positivo del Ministero delle Politiche Agricole, la Giunta Regionale con deliberazione n. 2074 del 29/12/04 ha approvato il Programma regionale di cui al punto precedente

e con DGR n. 1094 del 26/07/05 ha approvato lo schema di convenzione con la società Agriconsulting S.p.A. per l'affidamento dell'attività di assistenza tecnica per l'implementazione e l'attuazione del programma regionale.

Il programma regionale "Azioni pilota per la riduzione delle emissioni dei gas serra imputabili al settore agricolo regionale. Valorizzazione delle biomasse" di cui al punto precedente, avviato nel settembre 2005, si pone l'obiettivo principale di contribuire al contenimento delle emissioni dei gas serra imputabili al settore agricolo e zootecnico, prevedendo iniziative rivolte essenzialmente a due settori strategici e sensibili all'introduzione di tecnologie innovative, atte a consentire da un lato la valorizzazione delle biomasse aziendali e interaziendali e dall'altro la riduzione dei costi energetici dipendenti dall'uso di gasolio per il riscaldamento delle serre e per la produzione di energia nel settore zootecnico.

Il programma regionale prevede la realizzazione preliminare di iniziative pilota e dimostrative, in grado di verificare la fattibilità tecnica ed economica delle suddette tecnologie, per la loro adozione in programmi di intervento su scala regionale, in coerenza con gli obiettivi del Programma Nazionale in narrativa, mediante due impianti pilota a scopo dimostrativo, finalizzati alla termovalorizzazione delle biomasse residuali e alla produzione di biogas in digestori anaerobici.

Durante l'attuazione del programma regionale si è assistito ad un rapido e crescente interesse delle istituzioni e degli operatori del settore nei confronti delle bioenergie. Sulla spinta di numerose iniziative di sensibilizzazione avviate a livello centrale e periferico si è verificato un forte interesse degli operatori agricoli nell'assumere impegni concreti mirati all'utilizzo di fonti energetiche alternative al gasolio, attraverso la valorizzazione delle biomasse agricole residuali disponibili. Anche in seguito alle iniziative progettuali, sono pervenute all'Assessorato alle Risorse Agroalimentari numerose richieste di assistenza all'implementazione di progetti per la

valorizzazione delle biomasse aziendali, in particolare per la realizzazione di impianti di biogas e per l'utilizzo di caldaie a biomassa.

Il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ha contestualmente affrontato il tema delle bioenergie, dotandosi di diversi strumenti normativi e finanziari, afferenti in particolare alla Legge 23 dicembre 2006, art. 1 comma 422, per programmi in campo bioenergetico, che consentono alle amministrazioni pubbliche di integrare i programmi regionali in atto ampliando i settori di intervento e favorendo una adeguata conoscenza delle potenzialità territoriali per lo sviluppo delle bioenergie.

Numerosi sono anche gli interventi governativi in tal senso, determinati dalla necessità di rendere organici ed efficaci gli strumenti legislativi di cui il Governo nazionale intende dotarsi per garantire il raggiungimento degli obiettivi internazionali fissati dal Protocollo di Kyoto.

L'attuale scenario rende, quindi, opportuna una revisione degli obiettivi e delle iniziative del programma ed un loro completamento alla luce del nuovo quadro regionale, stante il diffondersi di tecnologie 'mature' e l'affermarsi di nuove necessità programmatiche dell'Assessorato, anche in riferimento alla nuova programmazione per lo Sviluppo rurale (Reg. CE n. 1698/05), in continuità con gli obiettivi generali del programma nazionale "PROBIO".

La stessa Giunta Regionale si è dotata del Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) che pone attenzione all'incentivazione delle biomasse agricole e ad approfondimenti scientifico-tecnici sulle bioenergie.

Lo scenario territoriale regionale lascia intravedere forti aspettative per il mondo agricolo, che necessita di adeguate valutazioni scientifiche ed economiche, in grado di fare chiarezza sulle eventuali criticità e sulle reali potenzialità di sviluppo.

Allo scopo di dotarsi di un quadro di riferimento basato su adeguate conoscenze matura-

te sul territorio pugliese in grado di orientare le scelte finalizzate alla valorizzazione delle sue potenzialità in particolare riguardo alle agroenergie, alla luce delle più ampie strategie di intervento che la Regione Puglia ha delineato con il PEAR e con i programmi di ricerca e di sviluppo tecnologico dell'A.R.T.I., l'Assessorato ha predisposto il programma regionale "Azioni per la valorizzazione energetica delle biomasse. Studi di prefattibilità per l'individuazione dei distretti agro-energetici e per progetti di filiera", allegato alla presente proposta.

Il programma è in continuità con il precedente Programma regionale "Azioni pilota per la riduzione delle emissioni dei gas serra imputabili al settore agricolo regionale. Valorizzazione delle biomasse" prevedendo il completamento delle azioni non concluse e la divulgazione delle informazioni acquisite dagli studi condotti. Il programma inoltre è integrato con ulteriori obiettivi di carattere scientifico di supporto alle decisioni del governo regionale in fase di programmazione e fortemente orientato all'informazione finalizzata a favorire l'adeguamento delle imprese agricole regionali alle nuove tecnologie offerte dal mercato industriale.

La revisione del Programma prevede il completamento di alcune azioni contenute nel precedente programma e l'avvio di nuove iniziative in risposta alle nuove necessità programmatiche regionali. La revisione ha coinvolto anche le iniziative oggetto di convenzione con Agriconsulting s.p.a., (conv. rep. n. 7047 del 30/08/05) le cui risorse finanziarie sono da considerarsi economie e quindi facenti parti del finanziamento complessivo del programma che si sottopone ad approvazione.

Il programma è articolato in tre linee di intervento: divulgazione delle conoscenze scientifiche acquisite con il precedente programma, acquisizione di banche dati regionali sul potenziale di biomasse funzionali alla definizione dei distretti agroenergetici in Puglia, valutazione di prefattibilità per la pianificazione e lo sviluppo

delle colture a scopo energetico nell'ambito della diversificazione produttiva delle aziende agricole.

Le azioni consentono di focalizzare l'attenzione sui temi posti dalla riforma della Politica Agricola Comunitaria, con riguardo al reinserimento delle colture energetiche negli attuali ordinamenti colturali, conseguente alle incertezze per un costante approvvigionamento dei combustibili fossili, alla instabilità dei loro prezzi e alle problematiche di carattere ambientale derivate dal loro utilizzo.

Il programma regionale è finanziato con le risorse rivenienti dalle economie maturate nel corso dell'attuazione del precedente programma regionale, che assommano complessivamente a euro 296.000,00.

L'Assessorato alle Risorse Agroalimentari intende avvalersi per la sua attuazione del supporto tecnico e scientifico di Agriconsulting S.p.A. e dell'Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari I.A.M.B.- - C.I.H.E.A.M.

Agriconsulting S.p.A., con sede in Roma è primaria società operante in Italia e all'estero nei servizi avanzati di assistenza tecnica al settore agricolo, agroindustriale e ambientale, con specifiche finalità istituzionali nelle applicazioni nel campo dello sviluppo delle bioenergie. Già responsabile dell'assistenza tecnica al programma regionale "Azioni pilota per la riduzione delle emissioni dei gas serra imputabili al settore agricolo regionale. Valorizzazione delle biomasse" attraverso convenzione repertoriata in data 30/08/05 al n. 7047, scaduta in data 28/02/07, con nota del 22/02/07 prot. n 137/07 ha espresso la disponibilità a completare le azioni del precedente programma (IA, IB, IC) e a garantire la necessaria assistenza tecnica per la realizzazione del nuovo programma regionale PROBIO così come rimodulato, che si propone in allegato al presente atto.

L'Istituto Agronomico Mediterraneo CIHEAM/I.A.M.B., Ente Intergovernativo in quanto sede

italiana ed Organo del "Centre International de Hautes Etudes Agronomiques Mediterraneennes C.I.H.E.A.M., istituito con l'Accordo Internazionale firmato a Parigi il 21 maggio 1962, ratificato e reso esecutivo dallo Stato Italiano con legge 13 luglio 1965 n. 932 per fini di interesse pubblico, è centro di formazione post-universitaria e di ricerca scientifica applicata e opera nell'ambito dei programmi di cooperazione internazionale. Svolge attività in Puglia inerente studi e progettazione di interventi con riguardo, tra l'altro, all'area tematica "Agricoltura sostenibile e Sviluppo rurale" anche attraverso l'incentivazione sistematica di partenariati. Su tale ruolo di coinvolgimento delle competenze locali governative, scientifiche, tecniche ed imprenditoriali ha stipulato nel 2005 un protocollo di intesa con la Regione Puglia, finalizzato a sviluppare la cooperazione nel settore agricolo ed ambientale. Una delle priorità poste nel programma è rappresentata dalla necessità di creare una rete tra istituzioni scientifiche, pubblica amministrazione e operatori del settore agricolo favorendo una integrazione e sinergia delle competenze tecniche e politiche regionali per un coordinamento delle iniziative.

Le competenze e la specializzazione tematica dei suindicati soggetti di cui l'Assessorato intende avvalersi offre le necessarie garanzie per un adeguato sviluppo degli interventi previsti dal Programma.

Tutto ciò premesso, si propone di:

- approvare il programma regionale "Azioni per la valorizzazione energetica delle biomasse. Studi di prefattibilità per l'individuazione dei distretti agro-energetici e per progetti di filiera" allegato alla presente deliberazione, di cui forma parte integrante e sostanziale (Allegato A), per un costo complessivo di euro 296.000,00;
- approvare gli schemi di convenzione da stipulare con Agriconsulting S.p.A. e con l'Istituto Agronomico Mediterraneo I.A.M.B.-C.I.H.E.A.M., allegati alla presente deliberazione e di cui formano parte integrante e sostanziale (allegati B e C).

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE N. 2812001 E S.M.I.

Il finanziamento previsto per l'attuazione del programma ammonta complessivamente a euro 296.000,00 di cui 257.520,00 euro derivano da finanziamento statale (DM n. 10316/02) e 38.480,00 euro dal cofinanziamento regionale.

Il suddetto finanziamento trova quindi copertura:

- per euro 257.520,00 sul capitolo 111166 del bilancio regionale 2007, di cui euro 195.752,60 in conto residui di stanziamento 2004 e euro 61.767,40 in conto residui di stanziamento 2005
- per euro 38.480,00 sul capitolo 114210 del bilancio regionale 2007.

Con successive determinazioni del Dirigente del Settore Agricoltura, da adottarsi entro il corrente esercizio finanziario, si provvederà all'impegno delle somme.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in attuazione dell' art. 4 - comma 4, lettera d, della legge regionale n. 7/97 e successive modificazioni.

la Giunta

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

Vista le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Settore;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di approvare il programma regionale "Azioni per la valorizzazione energetica delle biomasse. Studi di prefattibilità per l'individuazione dei distretti agro-energetici e per progetti di filiera", allegato al presente provve-

- dimento di cui forma parte integrante e sostanziale (allegato A);
- di approvare gli schemi di convenzione, da stipulare con Agriconsulting S.p.A. e con l'Istituto Agronomico Mediterraneo C.I.H.E.A.M. - I.A.M.B. anch'essi allegati al presente provvedimento, di cui formano parte integrante e sostanziale (allegati B e C);
 - di incaricare il Dirigente del Settore Agricoltura di provvedere alla sottoscrizione delle convenzioni;
 - di dare mandato all'Ufficio Rogante per gli adempimenti di competenza dello stesso;
 - di confermare che il Dirigente del Settore

con proprie determinazioni adotterà i provvedimenti di impegno di spesa e di liquidazione per la realizzazione del programma regionale (in attuazione della legge regionale 7/97 e s.m.i. e in coerenza con le disposizioni di cui alla L.R. n. 28/2001 e s.m.i.) con i tempi e le modalità indicate nella sezione "Copertura finanziaria";

- di incaricare la Segreteria della Giunta di inviare copia del presente atto agli Uffici del Bollettino per la sua pubblicazione nel B.U.R.P., ai sensi dell'art. 42 comma 7 L.R. n. 28/01;

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
Dr. Romano Donno

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
On. Nichi Vendola

ALLEGATO A

REGIONE PUGLIA
Assessorato alle Risorse Agroalimentari

PROGRAMMA REGIONALE BIOCOMBUSTIBILI
(PROBIO)

Azioni per la valorizzazione energetica delle biomasse.
Studi di prefattibilità per l'individuazione dei distretti agro-energetici
e per progetti di filiera

PREMESSA

Il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, in ottemperanza all'art. 3 della legge 2 dicembre 1998, n. 423 "Interventi strutturali e urgenti nel settore agricolo, agrumicolo e zootecnico" e al Programma Nazionale Energia Rinnovabile da Biomasse (PNERB) del 24 giugno 1998, ha predisposto come primo strumento di attuazione, il "Programma Nazionale Biocombustibili - PROBIO", approvato con Delibera CIPE n. 27 del 15/02/2000 (G.U. n. 27 del 15/02/2000).

Obiettivo primario del "PROBIO" è l'avvio concreto di azioni nazionali volte a ridurre le emissioni dei gas serra, in linea con gli obblighi nazionali derivanti dall'applicazione delle determinazioni adottate dalla Conferenza di Kyoto (1997) sui cambiamenti climatici. Il Programma è orientato, altresì, alla promozione di attività dimostrative e divulgative con una forte caratterizzazione territoriale, in grado di stimolare sia le Amministrazioni locali che gli imprenditori agricoli ed industriali ad uno sviluppo dei biocombustibili.

Il Programma nazionale PROBIO si attua attraverso programmi regionali e interregionali finalizzati a favorire la diffusione delle tecnologie per il recupero e la valorizzazione delle biomasse agricole e forestali a scopi energetici. Con Decreto n. 10316 del dicembre 2002, il MiPAAF ha impegnato a favore della Regione Puglia la somma di 335.181,00 euro per l'attuazione di un programma regionale nell'ambito del "PROBIO" nazionale.

L'Assessorato alle Risorse Agroalimentari ha approvato con DGR n. 2074 del 29/12/04 il programma regionale PROBIO *"Azioni pilota per la riduzione delle emissioni dei gas serra imputabili al settore agricolo regionale. Valorizzazione delle biomasse"*, allo scopo di avviare sul territorio regionale iniziative di studio e attività dimostrative riguardanti la valorizzazione energetica delle biomasse agricole prodotte localmente e di favorire la sensibilizzazione degli operatori del settore nell'introduzione di sistemi aziendali atti ad ottenere una sensibile riduzione dei costi energetici dell'azienda.

Il programma regionale, avviato nel settembre 2005, si pone l'obiettivo principale di contribuire al contenimento delle emissioni dei gas serra imputabili al settore agricolo e zootecnico, prevedendo iniziative rivolte essenzialmente a due settori strategici e sensibili all'introduzione di tecnologie innovative, atte a consentire da un lato la valorizzazione delle biomasse aziendali e interaziendali e dall'altro la riduzione dei costi energetici dipendenti dall'uso di gasolio per il riscaldamento delle serre e per la produzione di energia nel settore zootecnico.

Il programma regionale ha previsto la realizzazione preliminare di iniziative pilota e dimostrative, in grado di verificare la fattibilità tecnica ed economica delle suddette tecnologie, per la loro adozione in programmi di intervento su scala regionale, in coerenza con gli obiettivi del Programma Nazionale PROBIO, mediante due impianti pilota a scopo dimostrativo, finalizzati alla termovalorizzazione delle biomasse residuali e alla produzione di biogas in digestori anaerobici.

Durante l'attuazione del programma regionale si è assistito ad un rapido e crescente interesse delle istituzioni e degli operatori del settore nei confronti delle bioenergie. Sulla spinta di numerose iniziative di sensibilizzazione avviate a livello centrale e periferico si è verificato un forte interesse degli operatori agricoli nell'assumere impegni concreti mirati all'utilizzo di fonti energetiche alternative al gasolio, attraverso la valorizzazione delle biomasse agricole disponibili. Anche in seguito alle iniziative progettuali, sono pervenute all'Assessorato alle Risorse Agroalimentari numerose richieste di assistenza all'implementazione di progetti per la valorizzazione delle biomasse aziendali, in particolare per la realizzazione di impianti di biogas e per l'utilizzo di caldaie a biomassa.

Il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ha contestualmente affrontato il tema delle bioenergie, dotandosi di diversi strumenti normativi e finanziari, afferenti in particolare alla Legge 23 dicembre 2006, art. 1 comma 422, per programmi in campo bioenergetico, che consentono alle amministrazioni pubbliche di integrare i programmi regionali in atto ampliando i settori di intervento e favorendo una adeguata conoscenza delle potenzialità territoriali per lo sviluppo delle bioenergie.

Numerosi sono anche gli interventi governativi in tal senso, determinati dalla necessità di rendere organici ed efficaci gli strumenti legislativi di cui il Governo nazionale intende dotarsi per garantire il raggiungimento degli obiettivi internazionali sulla valorizzazione delle energie alternative.

L'attuale scenario ha reso, quindi, opportuna una revisione degli obiettivi e delle iniziative del programma regionale approvato con DGR n. 2074/04, stante il diffondersi di tecnologie 'mature' e l'affermarsi di nuove esigenze programmatiche dell'Assessorato, anche in riferimento alla nuova programmazione per lo Sviluppo rurale (Reg. CE n. 1698/05), pur se in continuità con gli obiettivi generali del programma PROBIO. La stessa programmazione degli investimenti per la realizzazione degli impianti pilota risulta nei fatti superata dal progressivo adeguamento delle strutture aziendali per l'adozione di sistemi colturali e tecnologici finalizzati alla riduzione dei consumi energetici.

La stessa Giunta Regionale si è dotata del Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) che pone attenzione all'incentivazione delle biomasse agricole e ad approfondimenti scientifico-tecnici sulle bioenergie.

Lo scenario territoriale regionale lascia intravedere forti aspettative per il mondo agricolo, che necessita di adeguate valutazioni scientifiche ed economiche in grado di fare chiarezza sulle eventuali criticità e sulle reali potenzialità di sviluppo delle bioenergie.

Allo scopo di dotarsi di un quadro di riferimento basato su adeguate conoscenze maturate sul territorio pugliese in grado di orientare le scelte finalizzate alla valorizzazione delle sue potenzialità in particolare riguardo alle agroenergie, alla luce delle più ampie strategie di intervento che la Regione Puglia ha delineato con il PEAR e con i programmi di ricerca e di sviluppo tecnologico dell'A.R.T.I., sono stati individuati nuovi interventi in sostituzione di quelli della precedente programmazione non realizzati per i motivi sopra esposti e per utilizzare le economie che si sono determinate.

Il presente programma è articolato su tre grandi linee di intervento: divulgazione delle conoscenze scientifiche acquisite con il precedente programma, acquisizione di banche dati regionali sul potenziale di biomasse funzionali alla definizione dei distretti agroenergetici in Puglia, valutazione di prefattibilità per la pianificazione e lo sviluppo delle colture a scopo energetico nell'ambito della diversificazione produttiva delle aziende agricole regionali.

Le nuove azioni programmate consentono di focalizzare l'attenzione ai temi posti dalla riforma della Politica Agricola Comunitaria la quale sta determinando gli spazi per un reinserimento delle colture energetiche negli attuali ordinamenti colturali, nella consapevolezza delle incertezze connesse all'approvvigionamento dei combustibili fossili, alla instabilità dei loro prezzi e alle problematiche di carattere ambientale derivate dal loro utilizzo. Lo scenario territoriale regionale lascia intravedere forti aspettative per il mondo agricolo, che necessita di adeguate **valutazioni** scientifiche ed economiche in grado di fare chiarezza sulle eventuali criticità **e sulle reali** potenzialità di sviluppo.

Finalità del programma è altresì quella di dare continuità alle azioni intraprese con il precedente programma finalizzando gli interventi alla diffusione delle conoscenze acquisite e a dotare l'Assessorato di strumenti in grado di poter rappresentare riferimento istituzionale per gli operatori del settore in materia di bioenergie.

PERIODO DI ATTUAZIONE

GIUGNO 2007 – DICEMBRE 2008

SOGGETTO ATTUATORE

Responsabile dell'attuazione del programma è la Regione Puglia – Assessorato alle Risorse Agroalimentari.

SOGGETTI COINVOLTI

Per la realizzazione del programma, la Regione Puglia - Assessorato alle Risorse Agroalimentari, si avvale del supporto dei seguenti partner:

- Agriconsulting S.p.A.
- Istituto Agronomico Mediterraneo (I.A.M.B.-C.I.H.E.A.M.)

Agriconsulting S.p.A. con sede in Roma, primaria società operante in Italia e all'estero nei servizi avanzati di assistenza tecnica nel settore agricolo, agroindustriale ed ambientale è impegnata in particolare nel settore della valorizzazione energetica delle biomasse. Con convenzione repertoriata al n. 7047 in data 30/08/05 ha svolto l'incarico di assistenza tecnica e supporto alla Regione Puglia per l'implementazione e realizzazione del programma regionale PROBIO approvato con DGR n. 2074 del 29/12/04. Al fine di assicurare continuità con la precedente programmazione e di consentire il completamento delle azioni di cui all'incarico conferito dalla convenzione sopracitata, Agriconsulting s.p.a. sarà responsabile dell'attuazione dei sottoprogetti 1A, 1B, 1C e 2A.

L'Istituto Agronomico Mediterraneo (I.A.M.B.-C.I.H.E.A.M.) con sede in Valenzano (BA) è ente intergovernativo istituito con l'Accordo Internazionale firmato a Parigi il 21/5/1962, ratificato e reso esecutivo dallo Stato Italiano con legge 13 luglio 1965 n. 932. Fra i principali settori di attività l'Istituto Agronomico Mediterraneo opera per la ricerca scientifica applicata e la progettazione di interventi sul territorio nell'ambito di programmi per lo sviluppo del settore agricolo e la salvaguardia dell'ambiente attivando azioni di coinvolgimento e partecipazione delle competenze locali, governative, scientifiche, tecniche ed imprenditoriali. L'Istituto sarà responsabile dell'attuazione del sottoprogetto 3A per il quale necessitano oltre alle competenze scientifiche anche quelle per sviluppare forme di cooperazione tra gli attori locali istituzionali, accademici e privati.

FINALITA'

Obiettivo principale del programma è quello di fornire all'amministrazione regionale un quadro di riferimento tecnico sulle possibilità di sviluppo delle agroenergie in Puglia, a supporto della nuova programmazione regionale per lo sviluppo delle aree rurali e alla luce della mutata sensibilità degli operatori del settore.

Con gli interventi previsti si intende dotare l'Amministrazione regionale di un riferimento istituzionale per gli operatori del settore in grado di realizzare le giuste sinergie sul territorio e indirizzare le imprese verso giusti investimenti produttivi mirati alla valorizzazione delle biomasse endogene.

PROGETTO 1A – AGRO-ENERGY FARM¹**Promozione di una agro-energy farm attraverso la termovalorizzazione in serra delle biomasse residuali aziendali.**

Obiettivi

Il sotto-progetto 1A è in continuità con quanto già realizzato con il precedente programma regionale. Si pone l'obiettivo di coinvolgere il più largo numero di operatori nelle attività informative e dimostrative mirate a favorire una adeguata conoscenza delle reali possibilità tecniche ed economiche nell'utilizzo di caldaie a biomasse. Si è potuto verificare durante l'attuazione delle iniziative progettuali il pressante fabbisogno di domanda e la necessità altresì di un aggiornamento tecnico vista la rapida evoluzione delle tecnologie disponibili sul mercato. A questa esigenza si intende affiancare un confronto sui temi legati alle realtà regionali più significative.

Considerato il grande interesse degli operatori nei confronti delle tecnologie di valorizzazione a scala aziendale delle biomasse, si rende necessario rafforzare l'azione divulgativa attraverso l'organizzazione di 1 workshop tematico ed una giornata dimostrativa abbinata, indirizzati ai tecnici ed operatori agricoli regionali.

Pertanto la rimodulazione del sottoprogetto 1A prevede:

- **la realizzazione di n. 1 workshop tematico abbinato ad una giornata dimostrativa**

Il workshop tematico sarà finalizzato a presentare e divulgare le best practices riferite alla micro-generazione diffusa della bioenergia ed in particolare:

- tecnologie di combustione con materiali lignocellulosici per produzione di calore o cogenerazione;
- tecnologie di combustione in motori endotermici con oli vegetali per cogenerazione;
- tecnologie di tipo pre-competitivo quali la gassificazione.

Al workshop verrà abbinata **una giornata dimostrativa sulle modalità e tecnologia di raccolta delle biomasse residuali agricole e relativa valorizzazione energetica**, al fine di completare e divulgare la tecnologia attualmente più matura sul mercato e soprattutto quella che offre le migliori opportunità per le imprese agricole. Verrà inoltre predisposta un'attività di pubblicazione dei risultati dello studio.

Risorse finanziarie

Costo complessivo di tale sottoprogetto è pari a **29.000,00** euro, di cui:

- **14.000 Euro** a copertura delle spese organizzative regionali (organizzazione degli eventi, individuazione delle aree del convegno, inviti, stampa brochure/materiale, rassegna stampa, pubblicazioni)
- **15.000 Euro** per l'Assistenza Tecnica (preparazione e fornitura agli organizzatori del materiale tecnico dei workshop, docenza scientifica e attività di coordinamento tecnico)

¹ Da realizzare con i fondi PROBIO - Annualità 2002

PROGETTO 1B – PROGETTAZIONE DI UNA FUEL-COMPANY**Studio/Progettazione di una fuel-company in grado di valorizzare le biomasse disponibili nella provincia di Foggia e dell'alto barese¹****Obiettivi**

Il sotto-progetto 1B è in continuità con quanto già realizzato con il precedente programma regionale. Obiettivo del sotto-progetto è quello di stimolare la creazione di una fuel company in grado di fornire servizi organizzati territorialmente per far fronte alla crescente domanda di biomassa derivante dagli impianti, ormai numerosi, realizzati su scala industriale. Le azioni previste intendono fornire modelli organizzativi a favore del mondo agricolo ed agro-industriale in grado di favorire la realizzazione di forme organizzate imprenditoriali mirate alla valorizzazione delle biomasse locali.

L'attività del sottoprogetto, avviata con la precedente programmazione, ha già concluso le fasi riguardanti l'analisi della potenziale domanda di biomassa derivante dalle nascenti iniziative industriali, l'analisi delle disponibilità potenziali ed effettive di biomassa a livello locale, la predisposizione di un business plan con relativa analisi economica finanziaria per verificarne la fattibilità economica dell'idea progettuale, l'analisi dei costi e benefici dell'intervento, la fattibilità giuridico ed istituzionale e la definizione di un modello organizzativo.

Le attività di studio del sotto-progetto 1B hanno fatto riferimento all'area in provincia di Foggia e dell'alto Barese, entrambe fortemente interessate alle iniziative industriali bioenergetiche in riferimento alla presenza di numerose attività agroindustriali di trasformazione delle produzioni agricole e alla cospicua disponibilità di biomasse vegetali diversificate prodotte localmente. In particolare in provincia di Foggia è molto attuale il tema della riconversione del comprensorio bieticolo saccarifero, con coltivazioni dedicate alla produzione di energia.

Pertanto la rimodulazione del sottoprogetto 1A prevede:

- **la realizzazione di n. 1 evento divulgativo**
- **pubblicazione dello studio di prefattibilità**

La revisione del sottoprogetto 1B risulta funzionale al rafforzamento delle azioni divulgative alla luce del grande interesse del settore agroindustriale.

Risorse finanziarie

Costo complessivo di tale sottoprogetto è pari a **31.000,00** euro, di cui:

- **20.000,00 Euro** a copertura delle spese organizzative regionali (organizzazione degli eventi, individuazione delle aree del convegno, inviti, stampa brochure/materiale, rassegna stampa, spese di pubblicazione studio di prefattibilità)
 - **11.000,00 Euro** per l'Assistenza Tecnica (preparazione e fornitura agli organizzatori del materiale tecnico dei workshop, docenza scientifica e coordinamento tecnico)
-

PROGETTO 1C - STUDIO PROPEDEUTICO

Studio sulle potenzialità di diffusione in Puglia degli impianti di biogas a servizio delle aziende zootecniche .

Obiettivi

Il sottoprogetto è teso a favorire la realizzazione di impianti semplificati (nel comparto zootecnico sono frequentemente proponibili impianti con tecnologie semplificate, facenti essenzialmente ricorso alla copertura di vasche di lagunaggio, di rese limitate ma con elevata facilità gestionale) e alla realizzazione di impianti comprensoriali (gli investimenti necessari sono proporzionali alle dimensioni degli impianti da realizzare a servizio di singole unità produttive senza escludere, in alcune situazioni, impianti a livello comprensoriale).

Per quanto l'intervento sia direttamente finalizzato al settore zootecnico non sono da escludere delle iniziative indirizzate alla diffusione della digestione anaerobica di scarti e residui di origine diversificata (agro-alimentare, urbana, ecc...). Di tale azione potrà quindi beneficiare anche il settore agroalimentare; a tal proposito si sottolineano le possibili sinergie con il Progetto Interregionale ProBio 2004 "Biogas" in cui la Regione Puglia è impegnata.

Le azioni programmate hanno previsto nella prima fase di attuazione del programma regionale un percorso operativo costituito da tre fasi: studio propedeutico, azione pilota, programma regionale di incentivi all'installazione di impianti per la digestione anaerobica.

Sono state completate le attività relative allo studio propedeutico con approfondimenti per le zone a più alta vocazione zootecnica (zona interna della provincia di Bari). Durante l'attuazione del programma si è assistito al crescente fenomeno di interesse delle aziende coinvolte nella realizzazione di impianti privati aziendali per la produzione di biogas. Tale situazione ha condotto a determinare inopportuno la realizzazione di un impianto pilota ma a rafforzare l'esigenza di attività di indagine e divulgazione regionale alla luce delle numerose richieste di informazioni degli operatori del settore riferite alla tecnologia della digestione anaerobica sia a partire da biomasse residuali (allevamenti zootecnici e scarti agroindustriali) che da biomasse dedicate (es. triticale).

A tal fine si propone il rafforzamento delle attività di divulgazione attraverso la realizzazione di un evento da realizzarsi nella zona a più alta concentrazione zootecnica (murgia barese e tarantina) unitamente alla pubblicazione di una guida tecnica su "Biogas e cogenerazione negli allevamenti zootecnici".

Pertanto la rimodulazione del sottoprogetto 1C prevede:

- **la realizzazione di incontri divulgativi nella zona oggetto di studio**
- **pubblicazione di una guida tecnica su "Biogas e cogenerazione" e dei risultati dello studio propedeutico**

Risorse finanziarie

Costo complessivo di tale sottoprogetto è pari a **20.000,00** euro, di cui

- **10.000 Euro** a copertura delle spese organizzative regionali per la realizzazione degli incontri informativi e per la stampa della guida tecnica e dei risultati dello studio propedeutico
- **10.000 Euro** per l'Assistenza Tecnica (preparazione e fornitura agli organizzatori del materiale tecnico dell'evento e della guida tecnica "Biogas e cogenerazione negli allevamenti zootecnici", docenza scientifica e attività di coordinamento tecnico)

PROGETTO 2A - BANCA DATI REGIONALE

Realizzazione di una Banca Dati Regionale sul potenziale di biomasse finalizzata all'individuazione dei distretti agroenergetici

Obiettivi

La crescente attenzione rivolta verso le agroenergie ha creato la necessità di attuare degli strumenti di programmazione e indirizzo estremamente mirati e rivolti ad incentivare lo sviluppo delle bioenergie sul territorio. L'attuale programmazione deve necessariamente basarsi su criteri legati alle potenzialità territoriali regionali e soprattutto deve poter distinguere tra le differenti soluzioni tecnologiche proposte dal mercato delle energie rinnovabili, ed in particolar modo delle bioenergie.

Questo criterio di sviluppo si sposa con le indicazioni provenienti dal MIPAAF tese ad incentivare la creazione dei cosiddetti distretti agroenergetici, dove il territorio agricolo ed agroindustriale riveste un ruolo predominante nel contesto agro-energetico.

Ad oggi infatti il criterio di distretto e più in generale l'ottimizzazione delle risorse territoriali in funzione di specifiche tecnologie di conversione energetica è quanto mai importante nell'ottica di raggiungere gli obiettivi di produzione di energia rinnovabile e di concorrere ad uno sviluppo energetico sostenibile e con impatti positivi sul territorio in termini economici ed occupazionali.

Il sotto progetto 2A attraverso un'attività di acquisizione dati per lo sviluppo di una banca dati sul potenziale delle biomasse regionali è uno strumento importante per l'individuazione e quindi l'impostazione di strumenti di programmazione finalizzati allo sviluppo dei distretti agroenergetici.

Nello specifico le attività di indagine e di raccolta dati si concentreranno sulle seguenti filiere agroenergetiche:

- Filiera di biomasse residuali agricole e agroindustriali;
- Filiera biogas da reflui zootecnici, da scarti dell'industria casearia, da frantoi e agroalimentari in genere, per uso elettrico e cogenerativo;
- Filiera oli vegetali;
- Filiere pre-competitive (p.e. gassificazione biomasse).

Per ogni filiera verranno analizzate e descritte le ipotesi tecnologiche e produttive con particolare riferimento alle prospettive di sviluppo e ai limiti di applicabilità riferiti alla situazione regionale.

Le attività di acquisizione delle banche dati, inoltre, daranno luogo ad un'opera di zonizzazione finalizzata all'individuazione dei principali distretti agroenergetici regionali. Attraverso i dati raccolti e la localizzazione dei principali distretti sarà anche possibile indicare e descrivere i possibili impatti in termini economico/occupazionali per i diversi attori delle filiere nei distretti individuati.

Il sottoprogetto ha quindi come obiettivo finale la creazione degli strumenti utili per la definizione di una strategia ed un programma regionale per il lancio dei distretti agroenergetici unitamente alla definizione delle attività di informazione, divulgazione e diffusione presso le parti sociali, operatori agricoli e loro organizzazioni professionali.

Particolare importanza assume il caso di studio della filiera delle biomasse residuali agro-industriali in quanto la Regione Puglia è già impegnata sul tal fronte con il Programma Interregionale **ProBio**

2004 “Certificazione delle filiere bioenergetiche”. Nello specifico la filiera oggetto di studio di questo ultimo progetto è quella delle biomasse residuali agro-industriali quali le sansa.

Le elevate potenzialità offerte dal territorio regionale infatti, unitamente alla definizione di un valido strumento che disciplini e certifichi la tracciabilità dei prodotti della filiera, la sostenibilità ambientale ed energetica di tutti i processi che interessano la stessa, e identifichi inoltre le best-practices in materia, permetterebbero di ottenere un quadro esaustivo ottimale.

Lo scopo ultimo infatti è quello di definire gli elementi programmatici più favorevoli per valorizzare al meglio un biocombustibile di cui la Regione è particolarmente ricca come la sansa; ciò potrebbe essere assicurato integrando all’analisi delle potenzialità del territorio, uno strumento che garantisca l’eccellenza ambientale ed energetica nella gestione dell’intera filiera.

Risorse finanziarie

Costo complessivo di tale sottoprogetto è pari a **90.000,00 euro** per l’attività di acquisizione dati organizzazione ed elaborazione dati sui principali distretti agroenergetici regionali suscettibili di sviluppo nell’ambito della programmazione regionale.

PROGETTO 3A – ANALISI PER LA DEFINIZIONE DI INTERVENTI NELLE FILIERE BIOENERGETICHE DELLA REGIONE PUGLIA

Obiettivi

Nell'ambito delle direttive proposte della nuova PAC, particolare attenzione è rivolta all'introduzione di un nuovo aiuto inteso ad incoraggiare la produzione di colture a scopo energetico in considerazione delle sempre più frequenti incertezze relative all'approvvigionamento dei combustibili fossili, alla instabilità dei loro prezzi e alla problematiche di carattere ambientali dovute al loro uso.

Nel 2003 la Commissione ha approvato proposte legislative sui carburanti alternativi destinati al trasporto su strada, nella quale venivano segnalati tre carburanti principali (biocarburanti, gas naturale e idrogeno) con notevoli potenzialità di sviluppo. La direttiva sui biocarburanti ha istituito dei "valori di riferimento" per i biocarburanti pari al 2% della quota di mercato nel 2005 e al 5,75% nel 2010. Tali obiettivi rappresentano un elemento di grande interesse rispetto alla possibilità di diversificare le produzioni agricole.

La Regione Puglia, recependo le indicazioni programmatiche comunitarie, sta prevedendo nell'ambito del Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013, interventi specifici atti a favorire la diversificazione delle aziende agricole sostenendo la conversione produttiva verso colture agroenergetiche. Al fine di sostenere tale processo, la Regione Puglia intende favorire lo sviluppo delle conoscenze tecnico-scientifiche e attivare un Servizio Regionale per le Agroenergie.

La ricerca nazionale (Progetto Prisca MiPAF, 1992 – 1997 e Progetto TISEN, MiPAF, 2001-2003) da anni ha focalizzato i propri sforzi verso l'individuazione di fonti di energia rinnovabili per soddisfare richieste energetiche sempre crescenti e con il vantaggio di contenere le contaminazioni ambientali rispetto ai prodotti petrolchimici.

Nello specifico relativamente alla **filiera biodiesel** si è guardato con una certa attenzione a colture annuali quali colza e girasole ed altre **Brassicaceae** industriali da olio.

La convenienza alla coltivazione di questa specie negli areali più vocati ed un possibile ritorno della colza dovuto alla disponibilità di nuovi ibridi "dwarf" caratterizzati da taglia più bassa e da un forte contenimento della "deiscenza" sono oggi testimoniate da iniziative diffuse sul territorio regionale per le quali sono stati investiti oltre 300 ha di brassica carinata e più di 2000 ha per il colza con impegno al ritiro del prodotto per usi energetici.

Il girasole, per le sue caratteristiche morfofisiologiche, può adattarsi a condizioni di scarsa ed irregolare piovosità ed elevati consumi evapotraspirativi; ha una bassa competitività come coltura energetica a ciclo primaverile estivo dove l'impiego della risorsa idrica non è sostenuto dalla redditività della coltura. Situazione avvalorata anche dal bilancio energetico di questa coltura che rispetto al colza e brassica carinata esprime valori negativi in considerazione del più elevato impiego di input (Venturi P., Venturi G., 2003).

Tra i biocarburanti un ruolo di rilievo a livello mondiale è detenuto dal **bioetanolo** ottenuto da colture con elevati contenuti in carboidrati tra cui le più diffuse, a livello mondiale, sono la canna da zucchero, si pensi al Brasile, ed il mais, recentemente al centro di grande interesse negli Stati Uniti.

In Italia sin dagli anni '80 sono stati condotti studi sulle possibilità tecniche di colture da etanolo (Cavazza et al., 1983), con particolare attenzione alla barbabietola da zucchero.

Più promettenti appaiono le prospettive di utilizzo di **cereali vernini** per la produzione di bioetanolo, in considerazione di un bilancio energetico sempre positivo (Rosenberger *et al.*, 2001) e della loro maggiore adattabilità a diverse condizioni di coltivazione.

Le nuove prospettive economiche e tecniche per la produzione di metano a partire da biomasse portano nuovamente alla ribalta le colture cerealicole. Biomasse forestali e più recentemente di origine agricola costituiscono potenziali fonti per i processi di gasificazione destinati alla

produzione di **biometano** da impiegare in impianti di generazione di energia. La digestione anaerobica di cereali autunno vernini raccolti a maturazione cerosa ed insilati, seguita da gasificazione termica, rientra nei processi tecnologici particolarmente efficienti di produzione di metano. Tale filiera manifesta una discreta competitività anche con impianti di piccole dimensioni 1 MW di potenza per 20.000 tons/anno di biomassa insilata.

L'obiettivo generale, quindi, è quello di **sviluppare colture da energia adatte a ciascun processo di conversione, specifiche per ciascuna area geografica che assicurino sostenibilità e qualità ambientale.**

Le azioni previste da questo documento intendono attivare un gruppo di lavoro attorno al quale aggregare delle competenze di primo piano finalizzate a fornire assistenza all'Assessorato alle Risorse Agroalimentari della Regione Puglia per una migliore remuneratività delle aree rurali e competitività culturale nei territori.

Il gruppo di lavoro proponente si organizzerà per curare l'analisi conoscitiva del settore, la sensibilizzazione degli operatori, l'elaborazione dei dati, l'individuazione di indicatori e di scenari per lo sviluppo di un piano di azione regionale finalizzato alla definizione di possibili "distretti rurali agro-energetici".

La strategia di lavoro si basa su una forte integrazione tra istituzioni scientifiche, pubblica amministrazione e operatori del settore agricolo. In tale ottica sarà privilegiato il confronto continuo attraverso un approccio partecipativo che prevede un contributo diretto nella definizione dei risultati del progetto che tenga conto sia delle esigenze dei produttori sia delle attuali conoscenze scientifiche e politiche delle istituzioni. Tale confronto è garantito dalla organizzazione di periodici tavoli di concertazione.

Sulla base di quanto specificato il gruppo di lavoro e di assistenza per l'attuazione della presente proposta si propone un percorso di sviluppo di attività diverse e consecutive:

1. **Stato dell'arte.** Indagine sulle conoscenze scientifiche e tecnologiche sulle bioenergie maturate attraverso studi e indagini regionali e nazionali, con particolare riferimento alle colture dedicate per le filiere biodiesel, bioetanolo e biometano. L'indagine sarà effettuata oltre che con analisi documentale anche tramite interviste, focus con gli attori principali delle filiere oggetto di studio. (periodo di attuazione: luglio- settembre 2007)
2. **Applicazione delle conoscenze nella realtà pugliese.** Analisi dei sistemi colturali basati su colture oleaginose e cerealicole finalizzati alla produzione di biomassa per usi energetici. L'attività prevede una valutazione degli aspetti tecnico-agronomici, produttivi ed economici dei sistemi colturali a scopi energetici con particolare attenzione alla valorizzazione delle potenzialità dei sistemi locali agricoli. E' prevista una preliminare valutazione dei valori energetici delle biomasse prodotte finalizzata a determinare il bilancio energetico delle colture. Eventuali e necessari approfondimenti sugli aspetti energetici saranno sviluppati in una fase successiva di sviluppo del progetto. Considerato il limite temporale della presente proposta, detta azione sarà collegata al programma interregionale "bioenergie" (periodo di attuazione: luglio 2007- luglio 2008)
3. **Definizione di potenziali distretti agroenergetici.** Individuazione di indicatori tecnico-agronomici, energetici e socio-economici finalizzati a definire possibili "distretti agroenergetici" sulla base delle caratteristiche e delle potenzialità delle filiere analizzate. (periodo di attuazione: Agosto - Novembre 2007)

4. **Individuazione e definizione di linee programmatiche per lo sviluppo e l'attuazione di distretti agroenergetici.** Integrazione dei risultati con la programmazione regionale in materia di energia rinnovabile. Individuazione dei soggetti pubblici e privati potenzialmente interessati a partecipare alla costituzione delle filiere. Sensibilizzazione e animazione del territorio. (periodo di attuazione: Dicembre 2007)
5. **Attivazione del laboratorio di competenze per lo sviluppo delle agroenergie.** Il gruppo di lavoro in concreto attiverà uno strumento di supporto e di assistenza all'amministrazione. Il laboratorio prevedrà il coinvolgimento di esperti dell' Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari, del Dipartimento di scienze delle produzioni vegetali dell'Università di Bari ed altri esperti di settore. Il Laboratorio potrà fungere da assistenza tecnico-scientifica all'operato di un servizio regionale di supporto allo sviluppo delle agroenergie. (periodo di attuazione: dall'avvio dell'assistenza, luglio 2007).

PIANO FINANZIARIO

Il piano finanziario prevede un costo totale pari a 296.000,00 euro rinvenienti dalle economie del precedente programma regionale. In particolare 257.520,00 euro derivano da finanziamento statale (DM n. 10316 del dicembre 2002) e 38.480,00 euro da cofinanziamento regionale.

Il costo complessivo del Programma è pari a € 296.000,00 ripartiti come da tabella di seguito riportata:

	Progetto 1			Progetto 2	Progetto 3	Totale
	1A	1B	1C	2A	3A	
Regione	14.000	20.000	10.000	--	--	44.000
Partner	15.000	11.000	10.000	90.000	126.000	252.000
Totale	29.000	31.000	20.000	90.000	126.000	296.000

ALLEGATO B

SCHEMA DI CONVENZIONE

tra

REGIONE PUGLIA

Assessorato alle Risorse Agroalimentari, Settore Agricoltura, di seguito Regione, codice fiscale n. 80017210727, nella persona del Dirigente del Settore Agricoltura **Dott. Giuseppe Ferro**, domiciliato per la carica presso la sede dell'Assessorato alle Risorse Agroalimentari, Lungomare N. Sauro 45, Bari

e

AGRICONSULTING S.p.A "Società per la Consulenza e lo Sviluppo delle Attività Agricole ed Ambientali" con sede in Roma (C.A.P. 00189) via Vitorchiano 123 – Partita I.V.A. 00995861002 – Codice Fiscale 01437640582 – CCIAA n° 299332 nella persona del **Dott. Federico Grazioli** in qualità di Amministratore Delegato e legale rappresentante della società e domiciliato per la carica presso la sede legale dell'Ente.

Premesso che:

- il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, in ottemperanza all'art. 3 della legge 2.12.98, n. 423, "*Interventi strutturali e urgenti nel settore agricolo, agrumicolo e zootecnico*", al Programma Nazionale "Energia Rinnovabile da Biomasse" (PNERB) del 24 giugno 1998 ed al conseguente Programma Nazionale per la Valorizzazione delle Biomasse Agricole e Forestali (PNVBAF) del 18 giugno 1999, ha predisposto, come primo strumento di attuazione operativa, il Programma Nazionale "Biocombustibili" (PROBIO);
- l'obiettivo prioritario del "PROBIO" è la promozione di filiere

bioenergetiche attraverso l'incentivazione di programmi dimostrativi regionali ed interregionali e l'avvio concreto di azioni nazionali mirate alla riduzione delle emissioni gassose;

- il CIPE con propria delibera n. 27 del 15 febbraio 2000 (G.U. n. 113 del 17 maggio 2000) ha approvato il Programma nazionale "PROBIO", destinando lire 4,5 miliardi/anno per il finanziamento di interventi da attuarsi a livello regionale ed interregionale;
- a livello territoriale le attività di tipo dimostrativo sono gestite dalle Amministrazioni regionali e dalle Province autonome, che predispongono e presentano al MiPAF specifici programmi;
- l'Assessorato alle Risorse Agroalimentari, con nota dell'1/12/03 - prot. n. 28/12893, ha presentato al MiPAF il programma regionale "PROBIO" dal titolo *"Azioni pilota per la riduzione delle emissioni dei gas serra imputabili al settore agricolo regionale. Valorizzazione delle biomasse"*, predisposto da Agriconsulting S.p.A. - sede di Roma, in continuità con lo studio propedeutico svolto dalla stessa società per conto del MiPAF "Sviluppo della filiera Biomasse in Puglia".
- il MiPAF, in seguito ad acquisizione del parere positivo della Conferenza Stato-Regioni, con Decreto n. 10316 del 23 dicembre 2002, ha impegnato, a favore delle Regioni, la somma di € 1.896.945,00 quale quota parte del finanziamento complessivo concesso per la realizzazione dei progetti regionali;
- il D. M. n. 10316 del 23/12/02 ha assegnato alla Regione Puglia un contributo complessivo pari a € 335.181,00, per l'attuazione del Programma regionale "PROBIO";

- con Delibera di Giunta n. 2074 del 29/12/04 la Regione Puglia ha approvato il programma regionale “PROBIO - *Azioni pilota per la riduzione delle emissioni dei gas serra imputabili al settore agricolo regionale. Valorizzazione delle biomasse*” nell’ambito del Programma nazionale “PROBIO”;
- in data 30 agosto 2005 è stata stipulata apposita convenzione tra la Regione Puglia e Agriconsulting S.p.A. - sede di Roma per l’attività di assistenza tecnica per la gestione e la realizzazione del programma regionale “PROBIO” di cui al punto precedente;
- risulta necessaria una rimodulazione degli obiettivi e delle azioni previste dal programma regionale “PROBIO”, alla luce delle nuove tecnologie disponibili, del crescente interesse degli operatori e delle necessità di programmazione dell’Assessorato alle Risorse Agroalimentari;
- con Delibera di Giunta Regionale n. del la Regione Puglia ha approvato il programma regionale “PROBIO - *“Azioni per la valorizzazione delle biomasse agricole. Studi di prefattibilità per individuazione dei distretti energetici regionali e per progetti di filiera”*” nell’ambito del Programma nazionale “PROBIO”;
- detto Programma risulta in accordo con le linee programmatiche della Regione Puglia in materia di Agricoltura, Ambiente ed Energia;
- il Programma rappresenta altresì uno strumento importante per fornire all’Assessorato alle Risorse Agroalimentari un quadro di orientamento alla luce dei nuovi orientamenti della PAC ed è coerente con il Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR);

premessi altresì che Agriconsulting S.p.A.:

- è una primaria società operante in Italia e all'estero nei servizi avanzati di assistenza tecnica nel settore agricolo, agroindustriale ed ambientale;
- è impegnata dal 1993 nel settore della valorizzazione energetica delle biomasse e dei cambiamenti climatici;
- è partner del "Consorzio per le energie rinnovabili e la tutela ambientale (AGREEN)", istituito fra istituzioni pubbliche del MiPAF e istituzioni private, avente per finalità la promozione di azioni comuni nel campo della valorizzazione delle biomasse, della forestazione, dei cambiamenti climatici e dello sviluppo sostenibile nei settori dell'innovazione tecnologica, del trasferimento delle conoscenze e dell'assistenza tecnica ad operatori pubblici e privati;
- con nota del 22/02/07 prot. n. 137/07 ha espresso la disponibilità a completare le attività del programma regionale "PROBIO" e a garantire la necessaria assistenza tecnica per la realizzazione del programma come rimodulato;
- ha svolto, su incarico del MiPAF, lo studio propedeutico relativo allo "Sviluppo della filiera Biomasse in Puglia", attraverso il quale ha acquisito dati analitici per la individuazione di linee di intervento operative per la valorizzazione della risorsa biomasse in Puglia, linee contenute nel Programma regionale PROBIO;
- dato il carattere di continuità con cui si configura l'attività di assistenza tecnica fornita per la realizzazione del Programma regionale "PROBIO", unita alla specializzazione tematica della

società, offre all'Amministrazione regionale garanzie per un adeguato sviluppo degli interventi previsti dal Programma.

Tutto ciò premesso, tra le parti come sopra costituite si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1 (PREMESSE)

Le premesse costituiscono parte integrante della presente Convenzione.

Art. 2 (OGGETTO DELLA CONVENZIONE)

La Regione Puglia, di seguito Regione, affida ad Agriconsulting S.p.A. - sede di Roma, che dichiara di accettare alle condizioni contenute nel presente atto, l'incarico di assistenza tecnica, come meglio specificato nei successivi articoli, per l'attuazione del Programma regionale PROBIO *“Azioni per la Valorizzazione delle biomasse agricole. Studi di prefattibilità per individuazione dei distretti energetici regionali e per progetti di filiera”*, approvato con D.G.R. n. del

Art. 3 (DURATA DELLA CONVENZIONE)

La presente convenzione ha attuazione dal momento della sottoscrizione di entrambi le parti, e resta in vigore sino alla data conclusiva prevista per l'attuazione del Programma.

Art. 4 (IMPEGNI DEL SOGGETTO ATTUATORE)

Le attività oggetto della presente convenzione sono indicate nel progetto approvato con DGR n. del , il quale stabilisce obiettivi, risultati attesi, attività previste e tempi di realizzazione.

Agriconsulting S.p.A. dovrà fornire alla Regione la necessaria assistenza tecnica per l'implementazione e attuazione del programma regionale “PROBIO” e pertanto si impegna nello specifico a realizzare le attività di

seguito riportate nel rispetto delle finalità del Programma medesimo:

Sotto-progetto 1A - Agro-energy farm:

- assistenza tecnica per l'organizzazione di eventi divulgativi, fornitura di materiale tecnico per workshop, docenza scientifica e attività di coordinamento tecnico.

Sotto-progetto 1B - Progettazione di una fuel-company:

- assistenza tecnica per l'organizzazione di eventi divulgativi, fornitura di materiale tecnico, docenza scientifica e coordinamento tecnico;

Sotto-progetto 1C - Studio propedeutico sulle potenzialità di diffusione in Puglia di impianti di biogas:

- assistenza tecnica per la preparazione e fornitura di materiale tecnico per la predisposizione di una guida tecnica su biogas e cogenerazione;
- supporto tecnico per la realizzazione di incontri informativi;

Sottoprogetto 2A – Banca dati regionale:

- acquisizione banche dati;
- zonizzazione e individuazione dei principali distretti agroenergetici;
- verifica e studio delle filiere precompetitive;
- definizione di una strategia regionale per lo sviluppo di distretti agroenergetici regionali;
- informazione e divulgazione, tavoli tecnici.

Agriconsulting S.p.A. si impegna a presentare, entro 30 giorni dalla stipula della presente convenzione, un dettagliato cronogramma delle attività previste e il relativo piano dei costi suddiviso per voce di spesa.

Le attività devono essere completate entro 18 mesi dall'avvio, salvo casi opportunamente documentati, giustificati, e in ogni caso autorizzati

dall'Assessorato alle Risorse Agroalimentari.

Durante la fase di realizzazione del progetto la Regione si riserva la facoltà di verificare che gli obiettivi, le priorità e il piano finanziario siano correttamente perseguiti e rispettati. A tal fine, acquisisce periodicamente le relazioni dettagliate di esecuzione, nelle forme e modi indicati all'art. 5.

Art. 5 (FINANZIAMENTO E MODALITÀ DI EROGAZIONE DEI FONDI)

La Regione si impegna a corrispondere ad Agriconsulting S.p.A., quale corrispettivo per le attività di cui al precedente articolo 4, un contributo pari all'importo complessivo di € 126.000,00. Il contributo di cui sopra è onnicomprensivo, fisso e invariabile e non soggetto né a revisione né a rivalutazione, riconoscendo espressamente Agriconsulting S.p.A. che esso è sufficiente per l'attuazione delle attività di propria competenza.

Le suddette attività non devono generare proventi e profitti, con l'obbligo di notifica tempestiva di ogni variazione di questa condizione; eventuali proventi e profitti generati, nonché sopravvenienze di altre forme di finanziamento, andranno a diminuire l'importo corrispondente al contributo concesso dalla Regione.

Le somme suindicate verranno versate, per il periodo di durata della convenzione, indicando come causale il titolo del Programma regionale, a mezzo bonifico sul conto corrente bancario o postale i cui estremi saranno comunicati da Agriconsulting S.p.A., con le modalità di seguito indicate:

a. una anticipazione di € 63.000,00 pari al 50% del contributo, successivamente alla sottoscrizione della presente convenzione, previa presentazione del cronogramma e del piano dei costi per ciascuna azione come indicato nell'articolato e previa attestazione di avvio delle attività,

sulla base di una specifica richiesta corredata delle seguenti dichiarazioni, rese ai sensi degli articoli 46, 47 e 76 del DPR 28 dicembre 2000 n. 445:

- che il beneficiario del contributo è/non è soggetto all'applicazione della normativa di cui alla legge 720/84 e successive modifiche ed integrazioni;
 - che il beneficiario del contributo è/non è soggetto alla presentazione della certificazione antimafia, di cui al D.l.vo n. 490/94, e che il finanziamento non è soggetto alla ritenuta del 4% di cui al II comma dell'art. 28 del D.P.R. 600/73 poiché non è in relazione ad alcun esercizio d'impresa ex art. 51 del T.U.I.R. DPR 917/1986;
 - che non esistono provvedimenti esecutivi e/o pignoramenti disposti dall'Autorità Giudiziaria a carico del beneficiario del contributo;
- b. un secondo acconto di € 37.800,00 pari al del 30% del contributo, previa presentazione di una relazione tecnica sullo stato di avanzamento dei lavori e dei risultati intermedi conseguiti e di una attestazione della spesa, pari almeno all'80% dell'anticipazione ricevuta, sulla base di un elenco analitico delle spese sostenute e della relativa documentazione giustificativa;
- c. la restante quota, pari al 20% del contributo, a saldo a rendicontazione finale, e comunque ad avvenuta verifica finale da parte della Regione sulla base dei verbali redatti da una commissione tecnico-amministrativa appositamente nominata. L'erogazione del saldo finale è comunque subordinata alla presentazione di una relazione di esecuzione delle attività

realizzate, unitamente ai prodotti ottenuti (studi e risultati) nonché dei documenti relativi delle spese effettivamente sostenute. La produzione dei giustificativi attestanti le spese sostenute dovrà essere prodotta, in copia conforme all'originale, al momento della richiesta del secondo anticipo e, per il saldo finale, entro 30 giorni dalla conclusione delle attività.

Nell'ipotesi in cui, sulla base dei rendiconti parziali e finali, la spesa dovesse risultare inferiore all'importo pattuito, l'importo a saldo sarà liquidato nella misura minore, corrispondente a quanto risultato ammissibile, mentre ogni spesa superiore sarà posta ad esclusivo carico di Agriconsulting S.p.A., che fin da ora dichiara di assumersene l'onere.

Art. 6 (IMPEGNI DA PARTE DEI CONTRAENTI)

La Regione si impegna a consegnare in tempo utile ad Agriconsulting S.p.A. tutta la documentazione in proprio possesso necessaria per la realizzazione delle attività oggetto della presente convenzione ed a fornire tutte le informazioni tecniche di cui sia a conoscenza relativamente alle stesse.

Agriconsulting S.p.A. si impegna ad eseguire il lavoro affidato nel rispetto dei tempi previsti e con la cura e la diligenza necessarie in ordine alla perfetta esecuzione dello stesso, tenendo conto delle direttive della Regione e delle procedure tecnico-amministrative del MiPAAF previste nel programma "PROBIO" ed infine, a garantire la riservatezza sui documenti prodotti in esecuzione dell'incarico.

Agriconsulting S.p.A. si impegna ad assistere la Regione nella predisposizione della necessaria documentazione, qualora richiesta dal MiPAAF, per le eventuali attività di monitoraggio e valutazione del

programma "PROBIO".

Art. 7 (PERSONALE IMPIEGATO)

Le azioni oggetto della presente convenzione saranno affidate al personale che sarà scelto e impegnato ad esclusiva cura di Agriconsulting S.p.A., secondo le proprie norme e procedure, senza che per detto personale derivi alcun rapporto con la Regione.

Agriconsulting S.p.A. è responsabile di qualunque danno che, in conseguenza dell'esecuzione del progetto, venga eventualmente arrecato a persone o cose o ad altri enti pubblici e privati, restando la Regione rilevata e indenne da qualsiasi eventuale azione o molestia.

Art. 8 (ATTREZZATURE)

Agriconsulting S.p.A. si impegna ad effettuare quanto previsto dal precedente articolo 4, con la propria organizzazione e i propri strumenti operativi, fornendo tutte le competenze necessarie per dare attuazione organica al progetto.

Art. 9 (MATERIALE DI DOCUMENTAZIONE)

Tutti i documenti di studio e gli elaborati prodotti durante l'incarico sono di esclusiva proprietà della Regione.

Per Agriconsulting S.p.A. l'uso dei risultati e degli elaborati realizzati è subordinato alla preventiva autorizzazione da parte della Regione. Nella divulgazione dei risultati e degli elaborati dovrà in ogni caso essere indicato che lo studio è stato realizzato con il finanziamento della Regione.

Art.10 (RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE)

Il contributo di cui all'art. 5 della presente Convenzione potrà essere

revocato qualora Agriconsulting S.p.A. adempia in ritardo o in modo non conforme alle azioni previste, ovvero non realizzi il progetto così come approvato.

La presente convenzione potrà essere risolta nel caso che Agriconsulting S.p.A. dichiari di trovarsi nell'impossibilità di attendere all'espletamento del progetto, salvo rendicontazione delle somme utilizzate e sempre che il lavoro svolto, a giudizio insindacabile della Regione, abbia una utilità tecnicamente apprezzabile, relativamente agli obiettivi della convenzione e del progetto. Tale dichiarazione deve essere trasmessa con lettera raccomandata alla Regione.

La Regione e Agriconsulting S.p.A. concordano di definire amichevolmente qualsiasi controversia che dovesse sorgere nell'interpretazione o applicazione del presente atto.

Nel caso che questo accordo non sia possibile, le parti concordano di risolvere la controversia mediante arbitrato rituale ai sensi dell'art. 806 e ss. del codice civile. Nel caso di ricorso all'autorità giudiziaria, il Foro competente è quello di Bari.

Art. 11 (DISPOSIZIONI FINALI)

Per tutto quanto non previsto dal presente atto, le parti fanno espresso riferimento alle norme del Codice Civile e per quanto compatibile, dalla vigente legislazione comunitaria, nazionale e regionale.

Tutte le spese relative alla presente convenzione (bolli e spese di registro) sono a totale carico del beneficiario del contributo senza diritto di rivalsa.

Le parti chiedono la registrazione del presente atto in misura fissa, ai sensi del DPR 26 aprile 1986 n.131.

Tutta la corrispondenza con la Regione per l'intera durata della presente convenzione dovrà essere inviata al seguente indirizzo: Regione Puglia, Assessorato alle Risorse Agroalimentari, Settore Agricoltura, Ufficio Servizi di Sviluppo Agricolo, all'attenzione del dirigente f.f. dr Luigi Trotta, Lungomare N. Sauro 45 - 70121 Bari.

Qualsiasi modifica od integrazione alla presente convenzione sarà valida ed efficace unicamente se apportata per iscritto e sottoscritta da autorizzati rappresentanti delle parti.

Letto, confermato e sottoscritto in due esemplari ad un unico effetto.

Bari,

p. la Regione Puglia

Il Dirigente Settore Agricoltura

(dr. Giuseppe FERRO)

p. Agriconsulting S.p.A.

Il Rappresentante legale

(dr. Federico Grazioli)

ALLEGATO C

SCHEMA DI CONVENZIONE

tra

REGIONE PUGLIA

Assessorato alle Risorse Agroalimentari, Settore Agricoltura, di seguito Regione, codice fiscale n. 80017210727, nella persona del Dirigente Responsabile del Settore Agricoltura **Dott. Giuseppe Ferro**, domiciliato per la carica presso la sede dell'Assessorato alle Risorse Agroalimentari, lungomare N. Sauro 45, Bari

e

Il Centre International de Hautes Etudes Agronomiques Méditerranéennes (C.I.H.E.A.M.)-Istituto Agronomico Mediterraneo, nel prosieguo denominato "CIHEAM/IAM-B", con sede in Valenzano (BA) (C.A.P. 70010) - via Ceglie, 9 – Codice Fiscale 93047470724 – nella persona del **Dott. Cosimo Lacirignola** in qualità di Direttore pro-tempore e legale rappresentante dell'Istituto e domiciliato per la carica presso la sede legale dell'Ente.

Premesso che:

- Il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, in ottemperanza all'art. 3 della legge 2.12.98, n. 423, "*Interventi strutturali e urgenti nel settore agricolo, agrumicolo e zootecnico*", al Programma Nazionale Energia Rinnovabile da Biomasse (PNERB) del 24 giugno 1998 ed al conseguente Programma Nazionale per la Valorizzazione delle Biomasse Agricole e Forestali (PNVBAF) del 18 giugno 1999, ha predisposto, come primo strumento di attuazione operativa, il Programma Nazionale "Biocombustibili" (PROBIO)

- l'obiettivo prioritario del PROBIO è la promozione di filiere bioenergetiche attraverso l'incentivazione di programmi dimostrativi regionali ed interregionali e l'avvio concreto di azioni nazionali mirate alla riduzione delle emissioni gassose;
- il CIPE con propria delibera n. 27 del 15 febbraio 2000 (G.U. n. 113 del 17 maggio 2000) ha approvato il Programma nazionale "Biocombustibili" (PROBIO), destinando lire 4,5 miliardi/anno per il finanziamento di interventi da attuarsi a livello regionale ed interregionale;
- a livello territoriale le attività di tipo dimostrativo sono gestite dalle Amministrazioni regionali e dalle Province autonome che predispongono e presentano al MiPAF specifici programmi;
- l'Assessorato alle Risorse Agroalimentari, con nota dell'1/12/03 - prot. n. 28/12893, ha presentato al MiPAF il programma regionale PROBIO dal titolo *"Azioni pilota per la riduzione delle emissioni dei gas serra imputabili al settore agricolo regionale. Valorizzazione delle biomasse."*,
- il MiPAF, in seguito ad acquisizione del parere positivo della Conferenza Stato-Regioni, con Decreto n. 10316 del 23 dicembre 2002, ha impegnato, a favore delle Regioni, la somma di € 1.896.945,00 quale quota parte del finanziamento complessivo concesso per la realizzazione dei progetti regionali;
- il D. M. n. 10316 del 23/12/02 ha assegnato alla Regione Puglia un contributo complessivo pari a 335.181,00 euro, per l'attuazione del Programma regionale PROBIO;

- con Delibera di Giunta n. 2074 del 29/12/04 la Regione Puglia ha approvato il programma regionale PROBIO *“Azioni pilota per la riduzione delle emissioni dei gas serra imputabili al settore agricolo regionale. Valorizzazione delle biomasse”* nell’ambito del Programma nazionale PROBIO;
- risulta necessario una revisione degli obiettivi e delle azioni previste dal programma regionale PROBIO alla luce delle nuove tecnologie disponibili, del crescente interesse degli operatori e delle necessità di programmazione dell’Assessorato alle Risorse Agroalimentari;
- che con Delibera di Giunta n. del la Regione Puglia ha approvato il programma regionale PROBIO *“Azioni per la valorizzazione delle biomasse agricole. Studi di prefattibilità per l’individuazione dei distretti energetici regionali e per progetti di filiera”* nell’ambito del Programma nazionale PROBIO;
- detto Programma risulta in accordo con le linee programmatiche della Regione Puglia in materia di Agricoltura, Ambiente ed Energia;
- il Programma rappresenta altresì uno strumento importante per fornire all’Assessorato alle Risorse Agroalimentari un quadro di orientamento alla luce dei nuovi orientamenti della PAC ed è coerente con il Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR);

premesso altresì che il CIHEAM/IAM-B :

- è Ente Intergovernativo in quanto sede italiana ed Organo del “Centre International de Hautes Etudes Agronomiques Mediterraneennes – C.I.H.E.A.M.” istituito con l’Accordo Internazionale firmato a Parigi il 21 maggio 1962, ratificato e reso esecutivo dallo Stato Italiano con

legge 13 luglio 1965 n. 932 e gode di Accordo Sede con Legge 26/5/2000 n. 159;

- è istituito per fini di interesse pubblico, e non ha pertanto carattere industriale né commerciale;
- è un centro di formazione postuniversitaria, di ricerca scientifica applicata e interventi in partenariato sul territorio nell'ambito dei programmi della cooperazione internazionale; inoltre svolge intensa attività in Puglia inerente studi e progettazione di interventi con particolare riguardo, tra l'altro, all'area tematica "*Agricoltura sostenibile e Sviluppo rurale*";
- opera nei suddetti ambiti attraverso l'incentivazione sistematica di forme di partenariato tra soggetti scientifici, mettendo in rete competenze tecnico-scientifiche degli organismi di ricerca, competenze professionali delle rappresentanze degli operatori, competenze chimiche e tecnologiche di organismi e società, agro-economiche di soggetti scientifici;
- su tale azione di coinvolgimento delle competenze locali governative, scientifiche, tecniche ed imprenditoriali ha stipulato con la Regione Puglia un protocollo di intesa, finalizzato a sviluppare la cooperazione nel settore agricolo ed ambientale;
- svolge da anni attività di ricerca applicata nel campo delle innovazioni tecnologiche legate allo sviluppo del mondo agricolo;
- con nota del 23/04/07, su richiesta dell'Assessorato, ha trasmesso un contributo tecnico per la definizione delle azioni previste dal programma regionale PROBIO e ha espresso la disponibilità a fornire

il necessario supporto tecnico per le proprie competenze nella realizzazione del programma;

Considerata la specializzazione tematica, il CIHEAM/IAM-B offre a questa Amministrazione regionale le migliori garanzie per un adeguato sviluppo degli interventi previsti dal Programma stesso.

Tutto ciò premesso, tra le parti come sopra costituite si conviene e si stipula quanto segue:

Art.1 (PREMESSE)

Le premesse costituiscono parte integrante della presente Convenzione.

Art. 2 (OGGETTO DELLA CONVENZIONE)

La Regione Puglia, di seguito Regione, affida al CIHEAM/IAM-B , che dichiara di accettare alle condizioni contenute nel presente atto, l'incarico di assistenza tecnica – scientifica e responsabile, come meglio specificato in seguito, dell'attuazione del Programma regionale PROBIO *“Azioni per la valorizzazione delle biomasse agricole. Studi di prefattibilità per l'individuazione dei distretti energetici regionali e per progetti di filiera”* approvato con D.G.R. n. del

Art. 3 (DURATA DELLA CONVENZIONE)

La presente convenzione ha attuazione dal momento della sottoscrizione di entrambi le parti, e resta in vigore sino alla data conclusiva prevista per l'attuazione del Programma.

Art. 4 (IMPEGNI DEL SOGGETTO ATTUATORE)

Le attività oggetto della presente convenzione sono indicate nel progetto approvato con DGR n. del , il quale stabilisce obiettivi, risultati attesi, attività previste e tempi di realizzazione.

Il CIHEAM/IAM-B dovrà fornire alla Regione la necessaria assistenza tecnica-scientifica per l'implementazione e attuazione del programma regionale PROBIO e pertanto si impegna a realizzare le attività di seguito riportate nel rispetto delle finalità del Programma:

Sotto-progetto 3A – Analisi per la definizione di interventi nelle filiere bioenergetiche regionali:

- indagine sulle conoscenze scientifiche e tecnologiche maturate sulle bioenergie a livello regionale e nazionale con particolare riferimento alle colture dedicate per le filiere biodiesel, bioetanolo e biometano;
- analisi dei sistemi colturali finalizzati alla produzione di biomassa per usi energetici;
- individuazione di indicatori tecnico-agronomici, energetici e socio-economici finalizzati a definire possibili distretti agro-energetici sulla base delle potenzialità delle filiere analizzate;
- individuazione e definizione di linee programmatiche per lo sviluppo e l'attuazione di distretti agroenergetici regionali attraverso l'integrazione dei risultati con la programmazione regionale, la sensibilizzazione e l'animazione del territorio;
- attivazione del laboratorio di competenze per lo sviluppo delle agroenergie attraverso il coinvolgimento di operatori e esperti del settore.

Il CIHEAM/IAM-B si impegna a presentare, entro 30 giorni dalla stipula della presente convenzione, un dettagliato cronogramma delle attività previste e il relativo piano dei costi suddiviso per voce di spesa.

Le attività devono essere completate entro 18 mesi dall'avvio, salvo casi

opportunamente documentati, giustificati, e in ogni caso autorizzati dall'Assessorato alle Risorse Agroalimentari.

Durante la fase di realizzazione del progetto la Regione si riserva la facoltà di verificare che gli obiettivi, le priorità e il piano finanziario siano correttamente perseguiti e rispettati. A tal fine, acquisisce periodicamente le relazioni dettagliate di esecuzione, nelle forme e modi indicati all'art. 5.

Art. 5 (FINANZIAMENTO E MODALITÀ DI EROGAZIONE DEI FONDI)

La Regione Puglia si impegna a corrispondere al CIHEAM/IAM-B , quale contributo per le prestazioni di cui al precedente articolo 4, un importo complessivo e forfettario pari a € 126.000,00. Il contributo di cui sopra è onnicomprensivo, fisso e invariabile e non soggetto né a revisione né a rivalutazione, riconoscendo espressamente al CIHEAM/IAM-B che esso è sufficiente per l'attuazione delle attività di propria competenza.

Le suddette attività non devono generare proventi e profitti, con l'obbligo di notifica tempestiva di ogni variazione di questa condizione; eventuali proventi e profitti generati, nonché sopravvenienze di altre forme di finanziamento, andranno a diminuire l'importo corrispondente al contributo concesso dalla Regione.

Le somme suindicate verranno versate, per il periodo di durata della convenzione, indicando come causale il titolo del Programma regionale, a mezzo bonifico sul conto corrente bancario o postale i cui estremi saranno comunicati dal CIHEAM/IAM-B, con le modalità di seguito indicate:

La Regione Puglia erogherà al CIHEAM/IAM-B, per il periodo di durata della convenzione, la somma complessiva di € 126.000,00 con le modalità di seguito indicate:

a. una anticipazione di € 63.000,00 pari al 50% del contributo, successivamente alla sottoscrizione della presente convenzione, previa presentazione del cronogramma e del piano dei costi per ciascuna azione come indicato nell'articolato e previa attestazione di avvio delle attività, sulla base di una specifica richiesta corredata delle seguenti dichiarazioni, rese ai sensi degli articoli 46, 47 e 76 del DPR 28 dicembre 2000 n. 445:

- che il beneficiario del contributo è/non è soggetto all'applicazione della normativa di cui alla legge 720/84 e successive modifiche ed integrazioni;
- che il beneficiario del contributo è/non è soggetto alla presentazione della certificazione antimafia, di cui al D.l.vo n. 490/94, e che il finanziamento non è soggetto alla ritenuta del 4% di cui al II comma dell'art. 28 del D.P.R. 600/73 poiché non è in relazione ad alcun esercizio d'impresa ex art. 51 del T.U.I.R. DPR 917/1986;
- che non esistono provvedimenti esecutivi e/o pignoramenti disposti dall'Autorità Giudiziaria a carico del beneficiario del contributo;

b. un secondo acconto di € 37.800,00 pari al 30% del contributo, previa presentazione di una relazione tecnica sullo stato di avanzamento dei lavori e dei risultati intermedi conseguiti e di una attestazione della spesa, pari almeno all'80% dell'anticipazione ricevuta, sulla base di un elenco analitico delle spese sostenute e della relativa documentazione giustificativa;

c. la restante quota, pari al 20% del contributo, a saldo a rendicontazione

finale, e comunque ad avvenuta verifica finale da parte della Regione sulla base dei verbali redatti da una commissione tecnico-amministrativa appositamente nominata. L'erogazione del saldo finale è comunque subordinata alla presentazione di una relazione di esecuzione delle attività realizzate, unitamente ai prodotti ottenuti (studi e risultati) nonché dei documenti relativi delle spese effettivamente sostenute. La produzione dei giustificativi attestanti le spese sostenute dovrà essere prodotta, in copia conforme all'originale, al momento della richiesta del secondo anticipo e, per il saldo finale, entro 30 giorni dalla conclusione delle attività.

Nell'ipotesi in cui, sulla base dei rendiconti parziali e finali, la spesa dovesse risultare inferiore all'importo pattuito, l'importo a saldo sarà liquidato nella misura minore, corrispondente a quanto risultato ammissibile, mentre ogni spesa superiore sarà posta ad esclusivo carico del CIHEAM/IAM-B, che fin da ora dichiara di assumersene l'onere.

Art. 6 (IMPEGNI DA PARTE DEI CONTRAENTI)

La Regione si impegna a consegnare in tempo utile al CIHEAM/IAM-B tutta la documentazione in proprio possesso necessaria per la realizzazione delle attività oggetto della presente convenzione ed a fornire tutte le informazioni tecniche di cui sia a conoscenza relativamente alle stesse.

Il CIHEAM/IAM.B. si impegna ad eseguire il lavoro affidato nel rispetto dei tempi previsti e con la cura e la diligenza necessarie in ordine alla perfetta esecuzione dello stesso, tenendo conto delle direttive della Regione e delle procedure tecnico-amministrative del MiPAAF previste nel programma "PROBIO" ed infine, a garantire la riservatezza sui documenti prodotti in esecuzione dell'incarico.

Il CIHEAM/IAM.B si impegna ad assistere la Regione nella predisposizione della necessaria documentazione, qualora richiesta dal MiPAAF, per le eventuali attività di monitoraggio e valutazione del programma "PROBIO".

Art. 7 (PERSONALE IMPIEGATO)

Le azioni oggetto della presente convenzione saranno affidate al personale che sarà scelto e impegnato ad esclusiva cura del CIHEAM/IAM.B, secondo le proprie norme e procedure, senza che per detto personale derivi alcun rapporto con la Regione.

Il CIHEAM/IAM.B è responsabile di qualunque danno che, in conseguenza dell'esecuzione del progetto, venga eventualmente arrecato a persone o cose o ad altri enti pubblici e privati, restando la Regione rilevata e indenne da qualsiasi eventuale azione o molestia.

Art. 8 (ATTREZZATURE)

Il CIHEAM/IAM.B si impegna ad effettuare quanto previsto dal precedente articolo 4, con la propria organizzazione e i propri strumenti operativi, fornendo tutte le competenze necessarie per dare attuazione organica al progetto.

Art. 9 (MATERIALE DI DOCUMENTAZIONE)

Tutti i documenti di studio e gli elaborati prodotti durante l'incarico sono di esclusiva proprietà della Regione.

Per il CIHEAM/IAM.B l'uso dei risultati e degli elaborati realizzati è subordinato alla preventiva autorizzazione da parte della Regione. Nella divulgazione dei risultati e degli elaborati dovrà in ogni caso essere indicato che lo studio è stato realizzato con il finanziamento della

Regione.

Art.10 (RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE)

Il contributo di cui all'art. 5 della presente Convenzione potrà essere revocato qualora il CIHEAM/IAM.B adempia in ritardo o in modo non conforme alle azioni previste, ovvero non realizzi il progetto così come approvato.

La presente convenzione potrà essere risolta nel caso che il CIHEAM/IAM.B dichiari di trovarsi nell'impossibilità di attendere all'espletamento del progetto, salvo rendicontazione delle somme utilizzate e sempre che il lavoro svolto, a giudizio insindacabile della Regione, abbia una utilità tecnicamente apprezzabile, relativamente agli obiettivi della convenzione e del progetto. Tale dichiarazione deve essere trasmessa con lettera raccomandata alla Regione.

La Regione e il CIHEAM/IAM.B concordano di definire amichevolmente qualsiasi controversia che dovesse sorgere nell'interpretazione o applicazione del presente atto.

Nel caso che questo accordo non sia possibile, le parti concordano di risolvere la controversia mediante arbitrato rituale ai sensi dell'art. 806 e ss. del codice civile. Nel caso di ricorso all'autorità giudiziaria, il Foro competente è quello di Bari.

Art. 11 (DISPOSIZIONI FINALI)

Per tutto quanto non previsto dal presente atto, le parti fanno espresso riferimento alle norme del Codice Civile e per quanto compatibile, dalla vigente legislazione comunitaria, nazionale e regionale.

Tutte le spese relative alla presente convenzione (bolli e spese di registro)

sono a totale carico del beneficiario del contributo senza diritto di rivalsa.

Le parti chiedono la registrazione del presente atto in misura fissa, ai sensi del DPR 26 aprile 1986 n.131.

Tutta la corrispondenza con la Regione Puglia per l'intera durata della presente convenzione dovrà essere inviata al seguente indirizzo: Regione Puglia, Assessorato alle Risorse Agroalimentari, Settore Agricoltura, Ufficio Servizi di Sviluppo Agricolo, all'attenzione del dirigente f.f. dr Luigi Trotta, Lungomare N. Sauro 45 - 70121 Bari.

Qualsiasi modifica od integrazione alla presente convenzione sarà valida ed efficace unicamente se apportata per iscritto e sottoscritta da autorizzati rappresentanti delle parti.

Letto, confermato e sottoscritto in due esemplari ad un unico effetto.

Bari,

p. la Regione

Il rappresentante legale

(dr. Giuseppe FERRO)

p. il CIHEAM/IAM.B

Il rappresentante legale

(dr. Cosimo LACIRIGNOLA)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 agosto 2007, n. 1372

Legge n. 499/99. Decreto Mi.P.A.F. n. 252/79 del 23/12/03 – Programmi Interregionali 3^a fase. Programma Interregionale Sviluppo rurale – Sottoprogramma Servizi di sviluppo. Deliberazione della Giunta regionale n. 141 del 26/02/07 – Programma pluriennale regionale “Servizi di sviluppo”. Azione 3.a.3: approvazione progetto regionale.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, Enzo Russo, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Servizi di Sviluppo Agricolo, confermata dal Dirigente f.f. dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Settore Agricoltura, riferisce quanto segue:

Le leggi 5 novembre 1996 n. 578, e successive modificazioni ed integrazioni, e 23 dicembre 1999 n. 499, "Razionalizzazione degli interventi nei settori agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale", concernente norme per il completamento degli interventi pubblici in agricoltura, in particolare all'articolo 2, comma 7, prevedono l'attuazione dei Programmi Interregionali.

La Conferenza Stato Regioni in data 26/11/03 ha espresso parere positivo sulla proposta del Mi.P.A.A.F. per l'attuazione dei Programmi Interregionali "Sementiero", "Proteine vegetali", "Agricoltura e qualità", "Sviluppo rurale - Sottoprogramma Servizi di sviluppo" e "Sviluppo rurale -Sottoprogramma Innovazione e ricerca".

In data 19/12/03 il Comitato dei coordinatori regionali ha approvato i Programmi pluriennali presentati dalle Regioni relativi all'attuazione dei citati Programmi Interregionali, tra questi, quello del Programma Interregionale Sviluppo rurale - Sottoprogramma Servizi di sviluppo", con l'utilizzo dei fondi messi a disposizione dal Mi.P.A.A.F.

Con Decreto n. 25279 del 23/12/03 il Mi.P.A.A.F. ha approvato e provveduto all'asse-

gnazione e all'impegno a favore delle Regioni della somma complessiva di euro 44.636.320,00 per il finanziamento delle azioni previste nei citati Programmi.

L'assegnazione a favore della Regione Puglia, pari ad euro 4.328.590,00, è stata acquisita al Bilancio regionale con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1186 del 4/08/2004, mediante l'istituzione dei rispettivi capitoli di bilancio, in conformità a quanto previsto dall'art. 42 della legge regionale n. 28/01 e dal correlato art. 13 della legge regionale n. 30/03.

Il Decreto del Mi.P.A.A.F. n. S/21020 dell'8/11/04 ha trasferito alla Regione Puglia l'anticipo della somma assegnata.

Con la riforma della PAC (regg. CE 1782/03 e 1783/03) viene prevista l'istituzione entro il 1° gennaio 2007 di un sistema di consulenza aziendale in ogni Stato membro; con il regolamento per lo sviluppo rurale (reg. CE 1698/05) il ricorso alla consulenza aziendale è previsto anche a supporto del miglioramento del rendimento globale dell'azienda. Si evidenzia di conseguenza la necessità di realizzare servizi di consulenza che siano in grado di aiutare le imprese agricole regionali a restare competitive, nell'ottemperanza delle norme esistenti di salvaguardia dell'ambiente, e in coerenza con le opportunità offerte dalla nuova programmazione per lo sviluppo rurale.

Il quadro descritto ai punti precedenti impone - nell'ottica di un loro rinnovato ruolo - di adeguare indirizzi, obiettivi e modalità operative dei Servizi di sviluppo agricolo (SSA) in Puglia, istituiti con Legge Regionale n. 8 febbraio 1994 n. 8, mantenendo uno stretto collegamento con la nuova programmazione 2007-2013.

Con la Deliberazione n. 141 del 26/02/2007 la Giunta Regionale ha approvato il Programma pluriennale regionale "Servizi di sviluppo", che fa riferimento al citato Programma Interregionale Sviluppo rurale -Sottoprogramma Servizi di sviluppo", così come modificato in relazione alle suddette necessità di adeguamento.

Il Programma pluriennale regionale "Servizi di sviluppo" di cui al punto precedente, all'azione 3.a.3 "Iniziativa pilota n. 3: Progetto per una strategia regionale di intervento per la promozione di servizi per lo sviluppo dell'agricoltura del sistema Puglia" prevede di realizzare un progetto regionale, con l'obiettivo di fornire un supporto all'attività di programmazione degli interventi regionali a sostegno dei processi di innovazione dell'agricoltura pugliese e di individuare una strategia regionale efficace, efficiente e che sia in grado di mettere a sistema l'articolata galassia dei soggetti che operano nell'ambito della fornitura di servizi all'agricoltura regionale.

La Regione Puglia, Assessorato alle Risorse Agroalimentari, soggetto attuatore e coordinatore del Progetto regionale di cui al punto precedente, intende avvalersi del Dipartimento di Scienze delle Produzioni, dell'Ingegneria, della Meccanica e dell'Economia applicate - PRIME, dell'Università degli Studi di Foggia e dell'Istituto Nazionale di Economia Agraria, sede regionale per la Puglia, per il supporto tecnico scientifico alla realizzazione del progetto medesimo.

L'Istituto Nazionale di Economia Agraria, oltre alla decennale attività nel campo di studio del sistema della conoscenza in agricoltura, svolge il ruolo di supporto metodologico alle Regioni e alle Province autonome partecipanti al sottoprogramma Interregionale "Servizi di sviluppo" in narrativa, in particolare per la realizzazione dell'indagine conoscitiva e delle iniziative pilota;

Il Dipartimento di Scienze delle Produzioni, dell'Ingegneria, della Meccanica e dell'Economia applicate dell'Università degli Studi di Foggia partecipa al Comitato di esperti, di supporto scientifico alle Regioni e alle Province autonome partecipanti al sottoprogramma Interregionale "Servizi di sviluppo", in narrativa, in particolare su multidisciplinarietà dell'approccio, produzione di nuova conoscenza, standard metodologici per analisi dei bisogni, progettazione e valutazione dei servizi.

Per tutto quanto rappresentato, si propone

- di approvare il progetto regionale denominato "Progetto per una strategia regionale di intervento per la promozione di servizi per lo sviluppo dell'agricoltura del sistema Puglia" allegato alla presente Deliberazione e della quale forma parte integrante e sostanziale (allegato I), in attuazione del Programma pluriennale regionale "Servizi di sviluppo";
- di approvare gli schemi di convenzione da stipulare con l'Università degli studi di Foggia Dipartimento PRIME (allegato 2) e con l'Istituto Nazionale di Economia Agraria (allegato 3), allegati alla presente Deliberazione, della quale formano parte integrante e sostanziale, e di incaricare il Dirigente del Settore Agricoltura per la sottoscrizione delle convenzioni.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE N. 28/2001 E S.M.I.

La spesa riveniente dal presente provvedimento, pari a euro 150.000,00, risulta coperta sul capitolo 111173 del bilancio regionale esercizio 2007 residui di stanziamento 2004, con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 141 del 26/02/2007. Al relativo impegno dovrà provvedere il Dirigente del Settore Agricoltura con atto dirigenziale da assumersi entro corrente esercizio finanziario.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'art. 4 - comma 4 - lettera k) della legge regionale n. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

vista le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal Dirigente f.f. dell'Ufficio e dal Dirigente del Settore;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di approvare il progetto regionale denominato "Progetto per una strategia regionale di intervento per la promozione di servizi per lo sviluppo dell'agricoltura del sistema Puglia" allegato al presente atto del quale forma parte integrante e sostanziale (allegato 1), in attuazione del Programma pluriennale regionale "Servizi di sviluppo";
- di approvare gli schemi di convenzione allegati alla presente Deliberazione e della quale formano parte integrante e sostanziale (allegati 2 e 3);
- di incaricare il Dirigente del Settore Agricoltura

alla sottoscrizione delle convenzioni;

- di dare mandato all'Ufficio Rogante per gli adempimenti di competenza dello stesso; di dare atto che al relativo impegno delle somme dovrà provvedere il Dirigente del Settore Agricoltura con atto dirigenziale da assumersi entro corrente esercizio finanziario; di incaricare la Segreteria della Giunta di inviare copia del presente atto agli Uffici del Bollettino per la sua pubblicazione nel B.U.R.P., ai sensi dell'art. 42 comma 7 L.R. n. 28/01;

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
Dr. Romano Donno

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
On. Nichi Vendola

REGIONE  PUGLIA
Assessorato alle Risorse Agroalimentari

ALLEGATO 1

PROGETTO REGIONALE

**“LA STRATEGIA REGIONALE DI INTERVENTO PUBBLICO PER LA
PROMOZIONE DI SERVIZI PER LO SVILUPPO DELL’AGRICOLTURA
DEL SISTEMA PUGLIA”**

Bari, luglio 2007

PROGETTO REGIONALE

“LA STRATEGIA REGIONALE DI INTERVENTO PUBBLICO PER LA PROMOZIONE DI SERVIZI PER LO SVILUPPO DELL’AGRICOLTURA DEL SISTEMA PUGLIA”

1. SOGGETTO ATTUATORE

Regione Puglia, Assessorato alle Risorse Agroalimentari - Ufficio Servizi di sviluppo agricolo.

2. UNITÀ OPERATIVE

- A. Regione Puglia, Assessorato alle Risorse Agroalimentari - Ufficio Servizi di sviluppo agricolo, coordinatore;
- B. Istituto Nazionale di Economia Agraria -- sede regionale per la Puglia;
- C. Università degli Studi di Foggia, Dipartimento di Scienze delle Produzioni dell'Ingegneria della Meccanica e dell'Economia applicate ai sistemi agro-zootecnici.

3. PREMESSA

Con la riforma di medio termine della PAC (regg. CE 1782/03 e 1783/03) e il regolamento per lo sviluppo rurale approvato il 20 settembre del 2005 (reg. CE 1698/05), l'Unione Europea ha dato alla politica agraria un ulteriore impulso verso gli obiettivi di Agenda 2000. Fra tali obiettivi figurano il maggiore orientamento verso il mercato, l'accresciuta competitività delle imprese, la qualità e la sicurezza alimentare, la stabilizzazione dei redditi agricoli, l'integrazione degli aspetti ambientali nella politica agricola, lo sviluppo socio-economico delle aree rurali, la semplificazione amministrativa e una sempre maggiore decentralizzazione degli interventi.

La riforma ha portato alcune innovazioni normative, *in primis* il pagamento unico disaccoppiato e la condizionalità, che contribuiscono a cambiare significativamente le condizioni in cui agiscono le imprese agricole, aumentando le responsabilità degli imprenditori, sia verso il mercato sia verso i contribuenti. In altre parole, l'agricoltura sarà remunerata e sostenuta sulla base di quanto sarà capace di dare, sotto forma di produzioni alimentari di alta qualità e sicurezza e di funzioni ambientali, culturali e ricreative.

Di fronte a questo nuovo scenario, si registra la necessità che il mondo produttivo sia sostenuto con servizi di supporto, informazione e consulenza. Infatti, si tratta di un cambiamento di prospettiva molto radicale che la Commissione Europea ha iniziato a preparare da diverso tempo, ma che non è ancora giunto diffusamente alle imprese e ai territori e, in particolare, a quelli caratterizzati dalle maggiori difficoltà di sviluppo.

Le normative citate forniscono un chiaro segnale in questo senso, dedicando un'attenzione significativa ai servizi, che oggi appaiono come strumenti utili per favorire il perseguimento degli obiettivi della nuova PAC. In questo senso, il potenziamento della politica dei servizi di sviluppo può essere considerato tra gli interventi decisivi per accelerare il processo di modernizzazione e, con esso, quello di adeguamento del ruolo dell'agricoltura nei nuovi scenari.

Nello specifico, con i provvedimenti citati è stata prevista l'istituzione, entro il 1 gennaio 2007, di un sistema di consulenza aziendale in ogni Stato membro, a cui è stata affidata la missione di sostenere gli agricoltori, come minimo, nell'applicazione della condizionalità

(CGO e BCAA). Con il FEASR il ricorso alla consulenza aziendale è previsto nell'ambito dell'Asse I, che ha come obiettivo la promozione della competitività del settore agricolo e forestale, e accorda un sostegno agli imprenditori agricoli e forestali relativamente alle spese di consulenza necessarie a migliorare il rendimento globale dell'azienda. La consulenza fornita deve vertere come minimo all'applicazione della condizionalità e ai requisiti di sicurezza sul lavoro.

Le amministrazioni regionali hanno il compito di tradurre in misure pratiche questi orientamenti generali, all'interno dei nuovi PSR, tenendo conto delle specificità locali. Ai programmatori spetta non solo il compito di rispondere alle domande circa la missione del nuovo sistema di consulenza, e le tipologie di servizi da fornire, ma anche quelle sui beneficiari e sulle forme organizzative da adottare per l'erogazione.

Date le premesse, occorre chiedersi se i servizi di sviluppo agricolo siano oggi in grado di svolgere questo importante compito, in termini di competenze, abilità operative, efficienza organizzativa. La domanda è complessa e non si presta a una risposta univoca. Tuttavia, la maggioranza degli studi effettuati nel nostro Paese e le opinioni degli attori di questo processo indicano chiaramente che i margini di miglioramento sono elevati e che sono urgenti tempestivi adeguamenti al fine di potenziare le iniziative in atto, ampliare l'offerta di nuovi servizi e, in generale, rendere più elevati i livelli di efficienza.

Per rispondere al meglio alla nuove esigenze dell'agricoltura italiana e pugliese occorre risolvere alcuni nodi strutturali dei servizi di sviluppo che contribuiscono a rendere meno efficace l'azione degli stessi e, più precisamente, lo scarso coinvolgimento e la difficile interazione di tutte le parti interessate, la ridotta partecipazione -organizzativa e finanziaria- degli agricoltori, le insufficienti risorse umane e tecnologiche e l'assenza di collegamento con le altre politiche territoriali.

Considerando le particolari caratteristiche del processo decisionale in atto, l'INEA e l'Università degli studi di Foggia hanno avviato nel corso dell'ultimo anno una sperimentazione riguardante la rilevazione delle esigenze espresse dal sistema dei servizi di sviluppo, sulla base delle esperienze che la Regione Puglia sta conducendo nell'ambito del Programma Interregionale "Sviluppo rurale", sottoprogramma "Servizi di Sviluppo". Quest'ultimo progetto ha tra gli obiettivi in corso di realizzazione, quello di analizzare il sistema dei servizi delle regioni italiane.

4. OBIETTIVI

Il progetto intende fornire un supporto all'attività di programmazione degli interventi regionali a sostegno dei processi di innovazione dell'agricoltura pugliese. L'obiettivo ultimo è di individuare una strategia regionale efficace ed efficiente, in grado di mettere a sistema l'articolata galassia dei servizi a sostegno dello sviluppo agricolo.

La fase di analisi si incentra sul sistema innovativo dell'agricoltura pugliese (De Meo, 2004), di cui si intende identificare i principali soggetti, i loro ruoli e i servizi, reali o potenziali, di cui beneficiano. Attraverso una metodologia SWOT, si intende definire il quadro delle principali criticità del sistema, così identificato, al fine di definire le modalità di intervento regionale più appropriate per conseguire gli obiettivi della PAC in termini di sviluppo e competitività.

Una particolare attenzione sarà dedicata all'analisi delle esigenze di servizi manifestate dagli attori del territorio, al fine di individuare le priorità emergenti dagli interessi in gioco e di agevolare il processo di creazione e programmazione di un efficiente sistema di servizi di sviluppo agricolo regionale, in grado di rispondere puntualmente alla domanda

di servizi proveniente dal territorio, compatibilmente con la dotazione di risorse umane e finanziarie disponibili.

5. METODOLOGIA E ATTIVITÀ

Essendo l'obiettivo di ricerca indirizzato alla definizione di una strategia per la valorizzazione dell'agricoltura, attività tipica del territorio, si è ritenuto opportuno inquadrare il lavoro nell'ambito di una chiave di pianificazione strategica a livello territoriale e di costruire la metodologia a partire dalle fasi fondamentali che definiscono il processo strategico. Questo approccio appare particolarmente appropriato per questo tipo di indagine, in quanto si ritiene che l'obiettivo di ricerca sia finalizzato, in una visione più allargata del problema, a migliorare la competitività del sistema agricolo pugliese, contribuendo in tal modo allo sviluppo socio-economico e alla elevazione della qualità della vita del territorio.

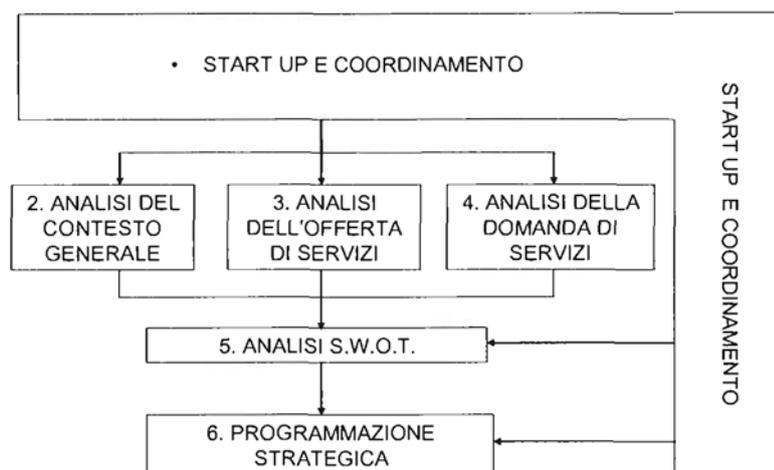
L'approccio è finalizzato all'individuazione dell'insieme delle azioni collettive che mirano allo sviluppo economico e sociale del territorio. In termini generali, ci si propone di creare o accrescere la competitività del sistema regionale, mediante la creazione di un nuovo sistema di servizi di sviluppo agricolo, al fine di promuovere la crescita e la competitività delle imprese locali, attraendo anche nuovi 'clienti', investitori e imprenditori.

Il progetto prevede uno sviluppo in fasi, secondo lo schema riportato nella figura n. 1.

Il primo blocco (fasi 1-4) prosegue le attività svolte all'interno del Programma Interregionale "Sviluppo rurale", sottoprogramma "Servizi di Sviluppo" e nello specifico focalizza le analisi sulla domanda e sull'offerta di servizi di sviluppo in Puglia, inquadrando nell'ambito del loro contesto socio-economico e istituzionale.

Il secondo blocco (fasi 4-5), sulla base delle indicazioni raccolte, ha il compito di definire una strategia per un nuovo sistema regionale dei servizi di sviluppo, rispondente ai requisiti di efficacia e di efficienza.

Figura n.1 – Fasi metodologiche



Nell'ambito di ciascuna fase, l'indagine prevede l'individuazione di obiettivi, attività e output specifici, che sono illustrati di seguito.

1. Fase di *start up* e coordinamento.

La prima fase, nella quale verrà costituito il gruppo di lavoro e definiti puntualmente i ruoli dei vari soggetti partecipanti, è finalizzata alla definizione del modello metodologico più appropriato per il conseguimento degli obiettivi prefissati, alla programmazione delle diverse fasi e alla calibrazione delle attività rispetto agli specifici problemi emergenti dall'indagine. La fase di programmazione si estende lungo tutto l'orizzonte temporale del progetto, assicurando il coordinamento delle attività previste nelle fasi successive. A tale scopo, le attività previste dallo *start up* sono costituite da riunioni con i referenti delle diverse unità operative, nelle quali si intende definire in dettaglio le diverse fasi metodologiche, la tempistica, nonché compiti e ruoli di ciascuno. L'output della fase è dato dalla validazione della proposta progettuale di dettaglio e dalla calendarizzazione delle attività.

- obiettivo: individuazione della metodologia
- attività: pianificazione e calibrazione delle fasi successive
- output: stesura della proposta progettuale e calendario

2. Fase di analisi del contesto.

L'obiettivo di questa fase è l'individuazione delle variabili del contesto territoriale che possono influire significativamente sulla competitività dell'agricoltura pugliese e sul sistema dei servizi alle imprese. In particolare, in tale fase si intende analizzare le variabili che definiscono il contesto demografico, economico, socio-culturale, politico-istituzionale, burocratico-amministrative e tecnologico del territorio preso in esame. Le attività individuate per il conseguimento di tale obiettivo fanno riferimento al reperimento di informazioni attraverso dati secondari. L'output consiste in un rapporto descrittivo delle principali variabili rilevate.

- obiettivo: individuazione degli aspetti macroambientali positivi e negativi
- attività: reperimento di informazioni su dati secondari
- output: rapporto descrittivo

3. Fase di analisi dell'offerta dei servizi attualmente forniti all'agricoltura pugliese.

La fase di analisi dell'offerta dei servizi attualmente erogati nel settore agricolo, in ambito regionale, si propone di delineare il quadro generale dei soggetti attivi e delle diverse tipologie di servizi effettivamente erogati sul territorio. Attraverso una analisi sia di tipo quantitativo che qualitativo, saranno evidenziati il grado di copertura sul territorio, le tipologie di beneficiari dei servizi, le modalità di fruizione, le eventuali carenze del sistema.

Le attività individuate per il conseguimento di tale obiettivo fanno riferimento al reperimento di informazioni attraverso dati di natura primaria, rilevati attraverso incontri con gli operatori e/o focus group e interviste, e attraverso documenti amministrativi e altri dati secondari. L'output consiste in un rapporto di analisi/catalogo dei servizi forniti all'agricoltura pugliese, nei segmenti della divulgazione, della formazione e della ricerca.

- obiettivo: individuazione di punti di forza e debolezza dell'offerta di servizi
- attività: reperimento di informazioni su dati primari e su dati secondari
- output: stesura di un rapporto di analisi/catalogo dei servizi offerti in Puglia.

4. Fase di analisi della domanda di servizi.

L'analisi della domanda di servizi di sviluppo si propone come obiettivo di indagare i bisogni degli imprenditori agricoli e di altri attori presenti sul territorio. A tal fine, l'attività di ricerca intende avvalersi di dati di natura primaria, rilevati attraverso la realizzazione di *focus group* e interviste in profondità.

I rilevamenti prevedono la partecipazione di gruppi distinti di agricoltori e tecnici del settore agricolo, nonché di testimoni privilegiati quali, ad esempio, politici, dirigenti di apparati burocratico-istituzionali e simili. A tale attività, finalizzata alla individuazione dei servizi maggiormente domandati, si intende far seguire interviste attraverso rilevazioni di questionari a un campione prescelto di agricoltori, quali fruitori dei servizi, per individuare la graduatoria delle preferenze.

La lista, in ordine di preferenza, dei servizi per lo sviluppo dell'agricoltura costituirà l'output della fase.

- obiettivo: individuazione e analisi dei bisogni di servizi di sviluppo in agricoltura;
- attività: indagine diretta attraverso *focus group* a tecnici, agricoltori e burocrati utilizzati come fase preliminare per la successiva stesura di questionari da sottoporre ai fruitori dei servizi;
- output: rapporto con la stesura di gerarchie di importanza.

5. Fase di SWOT Analysis.

L'obiettivo della analisi SWOT è l'identificazione dei principali punti di forza e di debolezza, derivanti dall'analisi interna del territorio (analisi delle variabili di contesto e della domanda interna), nonché delle più significative opportunità e minacce che emergono dal contesto macroambientale esterno (analisi della domanda di potenziali investitori e analisi della concorrenza).

Il fine è di valutare le risorse del sistema e le condizioni di mercato per la definizione delle azioni strategiche più appropriate alla creazione di un efficiente sistema di servizi di sviluppo agricolo.

Per il raggiungimento di tale obiettivo l'attività di analisi è focalizzata sull'identificazione degli elementi necessari alla stesura di una "matrice di analisi" gerarchizzata. L'output della fase consiste in un rapporto di analisi nel quale la matrice di analisi è descritta e commentata. Allo scopo di cogliere suggerimenti per la successiva fase di definizione della strategia si intende inoltre divulgare i risultati della *SWOT analysis*, per mezzo di una serie di incontri con i rappresentanti delle parti interessate (imprenditori, tecnici, amministratori) e di un convegno con tavola rotonda partecipata dagli addetti al settore.

- obiettivo: individuazione dei punti di forza e di debolezza prioritari, relativi alle competenze proprie del sistema territoriale dei servizi, nonché delle opportunità e minacce più rilevanti, riconducibili alle condizioni esterne al territorio e determinate dal mercato in cui il sistema opera;
- attività: identificazione degli elementi necessari alla stesura della matrice di analisi gerarchizzata;
- output: rapporto di analisi con matrice di analisi, convegno.

6. Fase di programmazione strategica.

L'ultima fase del progetto è la definizione della strategia più opportuna per l'individuazione e la promozione di un nuovo sistema di servizi per lo sviluppo dell'agricoltura pugliese.

Le attività a supporto di tale obiettivo fanno riferimento alla definizione di obiettivi strategici e azioni coerenti con i risultati delle analisi effettuate in precedenza (in termini di obiettivi generali, risorse e vincoli), in grado di utilizzare al meglio i punti di forza e le opportunità e di correggere i punti di debolezza individuati.

L'output di questa fase coincide con l'output finale del progetto e consiste nella redazione di una pubblicazione finale ("libro bianco"), in cui sono raccolti e commentati i risultati di tutte le fasi fino all'illustrazione della strategia, definita in termini di priorità strategiche (nei segmenti della divulgazione, della formazione e della ricerca) e azioni più opportune per perseguirle (distinte in servizi diretti, sistemi di incentivi e disincentivi, interventi formativi, azioni di coordinamento del sistema, ecc.).

- obiettivo: individuazione di una strategia adeguata e condivisa;
- attività: incontri per la definizione di obiettivi e azioni;
- output: libro bianco dei servizi di sviluppo agricolo.

6. SCHEMA TEMPORALE E DURATA

I tempi previsti per la realizzazione della attività avranno una durata di un anno e mezzo, come indicato nella tabella n. 1.

La fase di start up e coordinamento (1) si estende all'intero orizzonte temporale del progetto e prevede due riunioni di verifica da parte del gruppo di lavoro. Le tre fasi parallele di analisi (2, 3 e 4) hanno una durata di 12 mesi. Per ciascuna di esse è prevista una riunione di verifica intermedia e una finale. La fase di SWOT Analysis (5) ha una durata di 3 mesi e prevede tre riunioni mensili di verifica. Lo stesso vale per la fase di programmazione strategica.

Tabella n. 1 – Temporizzazione delle attività

FASE	U.O.	MESI																	
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
I	REGIONE	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
II	INEA		X	X	X														
III	INEA		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						
IV	UNIFG		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						
V	REGIONE INEA UNIFG														X	X	X		
VI	REGIONE INEA UNIFG																X	X	X
VERIFICHE GRUPPO DI LAVORO		2			1			2							1	1	2	1	1

7. COSTI

Il costo complessivo previsto per la realizzazione delle attività relative al presente sottoprogetto è di Euro 150.000. I costi sono di seguito ripartiti tra le seguenti voci di spesa (tabella n. 2):

Tabella n. 2 – Preventivo di spesa

VOCI DI SPESA	INEA	UNIFG	REGIONE	TOTALE
Materiale di consumo	1.500	0	0	1.500
personale	56.500	46.000	0	102.500
servizi e consulenze	0	0	15.000	15.000
rimborso spese missioni	5.000	9.500	0	14.500
Spese generali	4.500	12.000	0	16.500
Totale	67.500	67.500	15.000	150.000

8. PERSONALE

Il personale impegnato nelle attività del sottoprogetto è ripartito nel modo seguente (tabella n. 3):

Tabella n. 3 - Personale

QUALIFICA	UNITÀ	MESI/UOMO	ATTIVITÀ
Professore ordinario UNIFG	2	3	- definizione del modello - interpretazione dei risultati - impostazione e calibrazione rapporti - definizione della strategia
Ricercatore universitario UNIFG	1	1	- procedure operative di raccolta dati - elaborazione dati - stesura rapporto
Ricercatori INEA	4	18	- definizione del modello - interpretazione dei risultati - impostazione e calibrazione dei rapporti - definizione della strategia - procedure operative di raccolta dati - raccolta, elaborazione ed organizzazione dei dati - stesura rapporto
Tecnico UNIFG	2	14	- raccolta dati - organizzazione dei dati - elaborazione dati - stesura rapporto
Amministrativo UNIFG	2	2	- monitoraggio - rendicontazione

9. RISULTATI ATTESI

Il risultato finale del progetto è la realizzazione di un rapporto scientifico conclusivo (libro bianco dei servizi) nel quale verranno presentati i principali risultati della ricerca e, in particolare, un'analisi dei punti di forza e di debolezza del sistema della conoscenza in agricoltura in Puglia (domanda e offerta di servizi, quadro normativo e finanziario, ecc.) e una programmazione strategica per la realizzazione di un nuovo sistema di servizi efficaci per lo sviluppo dell'agricoltura.

Ogni fase intermedia del progetto prevede un risultato specifico, illustrato nella descrizione della proposta progettuale, cui si rimanda.

10. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Il gruppo di lavoro del presente progetto ha programmato 11 incontri di monitoraggio e valutazione, tesi a verificare lo stato di avanzamento delle attività previste e dei risultati realizzati in ogni fase del progetto. Per ciascuna riunione, calendarizzata in tabella n. 1, ogni unità operativa presenterà al soggetto attuatore una relazione scritta su attività e risultati.

11. BIBLIOGRAFIA

- Blasi G. (2005): "La consulenza aziendale e la riforma dello sviluppo rurale in Italia", Atti del seminario "La riforma della politica agricola comunitaria", 21-22 novembre 2005, Firenze, Regione Toscana, Accademia dei Georgofili, INEA.
- Brunori G. (2005): "Nuovi modelli di Servizi per lo sviluppo rurale", Atti del seminario "La riforma della politica agricola comunitaria", 21-22 novembre 2005, Firenze, Regione Toscana, Accademia dei Georgofili, INEA.
- Hogberg H. (2005): "La riforma della PAC e il ruolo dei servizi alle imprese agricole: la visione europea del COPA COGECA", Atti del seminario "La riforma della politica agricola comunitaria", 21-22 novembre 2005, Firenze, Regione Toscana, Accademia dei Georgofili, INEA.
- INEA – CIFDA SICILIA SARDEGNA (2000); *Metodologia della divulgazione. Il fattore umano nello sviluppo agricolo*, Roma, 2000.
- INEA (2001a): *I servizi per lo sviluppo agricolo tra politiche pubbliche e azioni locali*, Regioni obiettivo 1, Le Monografie del POM, Roma, 2001.
- INEA (2001b): *I servizi per lo sviluppo agricolo tra politiche pubbliche e azioni locali*, Regioni del Centro-Nord, Le Monografie del POM, Roma, 2001.
- INEA (2001c): *I servizi per lo sviluppo agricolo tra politiche pubbliche e azioni locali*, Casi Internazionali, Le Monografie del POM, Roma, 2001.
- INEA (2001d): *Il sistema della conoscenza in agricoltura*, Le Monografie del POM, Roma, 2001.
- INEA (2005): *La riforma dello sviluppo rurale: novità e opportunità*, Quaderno n. 1, Roma, 2005.
- INEA (2007a): *Analisi degli scenari internazionali, nazionali e regionali e individuazione degli obiettivi e delle strategie per lo sviluppo rurale della Puglia*, Working paper n. 4, Progetto di ricerca "Programmazione 2007-2013: prospettive e opportunità in Puglia", Valenzano, 2007.
- INEA (2007b): *Le caratteristiche socio-economiche del settore agroalimentare e forestale in Puglia*, Working paper n. 2, Progetto di ricerca "Programmazione 2007-2013: prospettive e opportunità in Puglia", Valenzano, 2007.
- INEA (2007c): *Analisi delle principali filiere agricole pugliesi*, Working paper n. 3, Progetto di ricerca "Programmazione 2007-2013: prospettive e opportunità in Puglia", Valenzano, 2007.
- Omodei Zorini, L. (2005): "Metodologie per la condizionalità", Atti del seminario "La riforma della politica agricola comunitaria", 21-22 novembre 2005, Firenze, Regione Toscana, Accademia dei Georgofili, INEA.
- Ruttan V.W. (1982): *Politica per la ricerca in agricoltura*, Giunta Regionale del Veneto, Venezia.
- Signora W. (2005a): *Contenuti, modalità organizzative e procedure: problematiche aperte*, Atti del seminario "Il sistema di consulenza aziendale per la PAC e lo sviluppo rurale: opportunità e prospettive", 22 giugno 2005, Legnaro (Padova), Regione Veneto, INEA.
- Signora W. (2005b): "L'esperienza della condizionalità nelle Regioni: le iniziative a supporto dell'applicazione nel Veneto", Atti del seminario "La riforma della politica agricola comunitaria", 21-22 novembre 2005, Firenze, Regione Toscana, Accademia dei Georgofili, INEA.
- Vagnozzi A. (2003): *I servizi di sviluppo agricolo in Italia: problematiche aperte*, Rivista di Economia Agraria, Napoli, 2003.
- Vagnozzi A. (2005a): "Resoconto dei lavori", Atti del seminario "Il sistema di consulenza aziendale per la PAC e lo sviluppo rurale: opportunità e prospettive", 22 giugno 2005, Legnaro (Padova), Regione Veneto, INEA.

- Vagnozzi A. (2005b): "L'esperienza delle Regioni italiane nei servizi di sviluppo agricolo", Atti del seminario "La riforma della politica agricola comunitaria", 21-22 novembre 2005, Firenze, Regione Toscana, Accademia dei Georgofili, INEA.
- Viaggi D., Di Santo R., Nardone G., Schiralli M., Trotta L., Zanni G. (2006): "Tra condizionalità e competitività: la rilevazione delle esigenze di consulenza delle aziende agricole pugliesi", *Rivista di Economia e Diritto Agroalimentare*, XI, 3, 183-202.
- Zaccarini Bonelli C. (2005a): "Le opportunità offerte e i vincoli per la consulenza aziendale nell'ambito della riforma della PAC e dello Sviluppo Rurale", Atti del seminario "Il sistema di consulenza aziendale per la PAC e lo sviluppo rurale: opportunità e prospettive", 22 giugno 2005, Legnaro (Padova), Regione Veneto, INEA.
- Zaccarini Bonelli C. (2005b): "L'applicazione della condizionalità in Italia e le prospettive per l'audit aziendale", Atti del seminario "La riforma della politica agricola comunitaria", 21.22 novembre 2005, Firenze, Regione Toscana, Accademia dei Georgofili, INEA.
- Zanni G. (2005): La situazione e le prospettive del nuovo sistema di consulenza aziendale nella realtà italiana, Atti del seminario "Il sistema di consulenza aziendale per la PAC e lo sviluppo rurale: opportunità e prospettive", 22 giugno 2005, Legnaro (Padova), Regione Veneto, INEA.
- Zanni G. (2006): I servizi di sviluppo per le nuove politiche agricole, *Bonifica*, n. 1.
- Zanni G. (2006): La consulenza come strumento di accompagnamento delle politiche agricole e rurali, *Agronomica*, n. 1.

12. CURRICULA DELLE UNITÀ OPERATIVE

INEA

L'INEA svolge da quasi 80 anni attività di ricerca, di rilevazione, analisi e previsione nel campo strutturale e socio economico del settore agro-industriale, forestale e della pesca. In particolare, l'Istituto si occupa di temi connessi allo sviluppo rurale e al cosiddetto sistema della conoscenza in agricoltura (ricerca, divulgazione, formazione), realizzando studi, approfondimenti, raccolte di informazioni e normative. Inoltre, INEA ha acquisito specifiche competenze sui temi dell'ambiente, della valorizzazione dei prodotti tipici, della Progettazione Integrata, ecc.

L'Istituto ha sviluppato specifiche competenze nelle attività di animazione, diffusione delle informazioni e analisi dei processi innovativi nelle aree rurali, grazie alle molteplici iniziative di questo tipo all'interno del proprio mandato istituzionale.

Negli ultimi anni l'attività dell'Istituto si è ampliata al supporto alla Pubblica Amministrazione per l'attuazione delle politiche agricole e, in primo luogo, di quelle che discendono dall'Unione Europea. L'INEA è coinvolto dai servizi della Commissione Europea, dal Ministero per le Politiche Agricole e da numerose regioni in attività di assistenza tecnica, monitoraggio e valutazione delle politiche strutturali (programmi FEOGA, Leader, Reg. CEE 2078/92, ecc.) e di mercato (Organizzazioni comuni di mercato).

Tra le attività svolte dall'Istituto hanno un ruolo di rilievo quelle realizzate nell'ambito di due osservatori, quali l'Osservatorio sulle Politiche Agricole dell'UE e l'Osservatorio sulle politiche strutturali in agricoltura. Il primo, costituito nel 1997 in collaborazione con il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, si pone l'obiettivo di analizzare e valutare il funzionamento e gli effetti della Politica Agricola Comunitaria al fine di assicurare un utile supporto alla definizione di una strategia nazionale sui temi in oggetto. Il secondo, istituito sin dal 1995 presso il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, ha tra i suoi obiettivi quello di fornire strumenti di analisi e di approfondimento sulle politiche strutturali comunitarie e la loro applicazione in Italia, fornendo prevalentemente attività di assistenza e di supporto scientifico nei confronti del

Ministero stesso e di supporto alle attività di partenariato dell'UE, del Ministero e delle Regioni.

Inoltre, l'INEA è da più di 15 anni il riferimento per il MIPAF e per le Regioni italiane con riferimento a temi strettamente connessi con i servizi di sviluppo agricolo e con il sistema della conoscenza in agricoltura. A tal proposito, in questi anni sono state realizzate numerose indagini conoscitive sul territorio, quaderni divulgativi su tematiche specifiche, complesse attività di animazione e di confronto. Si segnalano tra i progetti nazionali in materia di servizi e di sistema della conoscenza in agricoltura, nei quali l'Istituto ha ricoperto un ruolo di primo piano e che hanno coinvolto, tra gli altri, anche la Regione Puglia, il Programma Operativo Multiregionale Misura 2 "Attività di sostegno ai servizi di sviluppo per l'agricoltura", il progetto "Sistema a rete per la raccolta e diffusione delle informazioni sulle attività di ricerca regionali nei settori agroalimentare e ambientale" (Banca dati della ricerca agricola regionale) e, da ultimo, il Programma Interregionale "Sviluppo rurale", sottoprogramma "Servizi di Sviluppo".

A livello regionale questo insieme di professionalità e di esperienze trova un ulteriore punto di forza nelle attività che l'Istituto realizza nel supportare l'operato delle Amministrazioni regionali, fornendo servizi di assistenza tecnica in materia di attuazione di programmi comunitari. A tal proposito, in Puglia è stato operativo, fino al dicembre 2004, il progetto "Osservatorio sul mondo rurale e sul sistema agro-industriale della Puglia". Il progetto, nato dalla collaborazione della Regione e l'INEA (POP Puglia 1994-1999 e POR Puglia 2000-2006), si poneva l'obiettivo di dotare l'amministrazione regionale di un supporto di conoscenze al fine di poter operare le proprie scelte di politica del settore agricolo ed agro-industriale e per lo sviluppo rurale e, inoltre, di fornire agli operatori socio-economici del settore un insieme di informazioni e analisi utili alla comprensione dei fenomeni in atto nei settori d'indagine.

Infine, si segnalano le attività svolte dalla sede regionale dell'Istituto negli ultimi due anni in materia di sviluppo rurale e di innovazione nel campo agricolo, all'interno dei progetti di ricerca affidati rispettivamente dall'Assessorato alle Risorse Agroalimentari della Regione Puglia dal titolo "Programmazione 2007-2013: prospettive e opportunità in Puglia" e dall'ARTI dal titolo "Innovazione nell'agroalimentare pugliese: individuazione delle competenze, delle capacità e dei servizi delle istituzioni pubbliche di ricerca".

Dipartimento PRIME Università di Foggia

Il Dipartimento di Scienze delle Produzioni, dell'Ingegneria, della Meccanica e dell'Economia Applicate ai Sistemi Agro-zootecnici dell'Università di Foggia, costituito con D.R. n. 1519 del 20/11/2002:

1. promuove e coordina le attività di ricerca concernenti le discipline afferenti al Dipartimento, fermo restando l'autonomia di ogni singolo docente e ricercatore ed il suo diritto di accedere direttamente ai finanziamenti per la ricerca, ove non partecipi a programmi di ricerca comuni. A tal fine il Consiglio del Dipartimento detta i criteri per organizzare e utilizzare le strutture per le ricerche ad esso affidate;
2. promuove ed organizza Dottorati di Ricerca, relativamente ai settori di propria competenza;
3. cura e promuove, nello specifico ambito di sua competenza, lo svolgimento di attività di consulenza e di ricerca su contratto o convenzione da eseguirsi all'interno dell'Università;

4. propone agli organi accademici la programmazione delle linee di sviluppo della ricerca, previa approvazione del Consiglio di Dipartimento;
5. organizza convegni, seminari, corsi di aggiornamento, conferenze a carattere scientifico e clinico, ricercando collegamenti con analoghe strutture in Italia e all'estero; provvede alla pubblicazione periodica e alla diffusione dei suoi programmi di ricerca e dei principali risultati ottenuti in campo scientifico, oltre che dei "Know-how" scientifici;
6. promuove il trasferimento e la valorizzazione economica delle conoscenze sviluppate nel corso della ricerca istituzionale favorendo il contatto tra il Dipartimento, il mondo produttivo e le istituzioni del territorio.

Il Dipartimento dispone di un centro di "Calcolo ed Elaborazione Dati per l'Economia Agro-Alimentare e Territoriale" (CEDEAAT) dotato di un Server per l'elaborazione dati e dei seguenti software: Mapinfo 7.5, Frontier Analyst; Brain Maker 3.7 PRO; Nlogit 3.0; Expert Choice 11, Educational; Simapro 6, Database ECOINVENT Educational, GAMS, GAUSS 6.0, Eviews 5.0 Enterprise, SPSS, MATHLAB, ACNielsen - olio oliva, pasta, vino, prod. Biologici.

Il Dipartimento collabora sistematicamente con il Dipartimento di Economia e Ingegneria Agrarie dell'Università degli Studi di Bologna e con il Dipartimento per lo Studio delle Società Mediterranee dell'Università degli Studi di Bari.

L'attività di ricerca del Dipartimento risulta differenziata, in stretta connessione con le diverse specializzazioni dei componenti il Dipartimento e con i vari indirizzi dei corsi di laurea nei quali operano i docenti. Emerge un elemento unificante, tuttavia, rappresentato dall'orientamento degli studi verso le tematiche attinenti alle tecnologie colturali e di allevamento, alla meccanizzazione degli impianti e delle operazioni colturali in agricoltura, alle applicazioni della chimica fisica nel campo agro-alimentare, delle tematiche sanitarie legate alle produzioni zootecniche, alle aree verdi in ambiente urbano e silvestre, alla gestione dell'azienda agraria e alla commercializzazione delle derrate agro-zootecniche.

Le ricerche programmate sono ordinate secondo i filoni d'indagine di seguito riportati:

1. Management di allevamento, benessere e produttività degli animali in produzione zootecnica;
2. Caratterizzazione della qualità e dell'origine geografica di produzioni animali autoctone;
3. Impiantistica applicata nel settore agro-alimentare con particolare riferimento al prodotto fresco;
4. Produzione e difesa di colture mediterranee: barbabietola da zucchero;
5. Valorizzazione della biodiversità vegetale delle piante officinali nel territorio pugliese;
6. Analisi economica e politica di sistemi agricoli e territoriali;
7. Epidemiologia e controllo delle parassitosi di interesse veterinario e zoonosico.

Il Dipartimento partecipa al Comitato di esperti, di supporto scientifico alle Regioni e alle Province autonome partecipanti al sottoprogramma Interregionale "Servizi di sviluppo", in particolare su multidisciplinarietà dell'approccio, produzione di nuova conoscenza, standard metodologici per analisi dei bisogni, progettazione e valutazione dei servizi.

ALLEGATO 2**SCHEMA DI CONVENZIONE**

tra

la **Regione Puglia**, codice fiscale n. 80017210727, nella persona del Dirigente del Settore Agricoltura dott. Giuseppe Ferro, domiciliato per la carica presso la sede dell'Assessorato alle Risorse Agroalimentari in Bari, lungomare N. Sauro n. 45

e

l'**Università degli studi di Foggia (Dipartimento di Scienze delle Produzioni, dell'Ingegneria, della Meccanica e dell'Economia applicate)**, codice fiscale n. 94045260711, con sede legale in Foggia, via A. Gramsci, n 89/91 nella persona del Rettore pro-tempore, Prof. Antonio Muscio, domiciliato per la carica presso la sede dell'Università.

Oggetto: PROGETTO REGIONALE "LA STRATEGIA REGIONALE DI INTERVENTO PUBBLICO PER LA PROMOZIONE DI SERVIZI PER LO SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA DEL SISTEMA PUGLIA".

Premesso

- che le leggi 5 novembre 1996 n. 578, e successive modificazioni ed integrazioni, e 23 dicembre 1999 n. 499, "Razionalizzazione degli interventi nei settori agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale", concernente norme per il completamento degli interventi pubblici in agricoltura, in particolare all'articolo 2, comma 7, prevedono l'attuazione dei Programmi Interregionali;
- che la Conferenza Stato Regioni in data 26/11/03 ha espresso parere positivo sulla proposta del Mi.P.A.A.F. per l'attuazione dei Programmi Interregionali "Sementiero", "Proteine vegetali", "Agricoltura e qualità", "Sviluppo rurale - Sottoprogramma Servizi di sviluppo" e "Sviluppo rurale - Sottoprogramma Innovazione e ricerca";
- che in data 19/12/03 il Comitato dei coordinatori regionali ha approvato i Programmi pluriennali presentati dalle Regioni relativi all'attuazione dei citati Programmi Interregionali, tra questi, quello del Programma Interregionale Sviluppo rurale - Sottoprogramma Servizi di sviluppo", di cui la Regione Puglia è Regione capofila, con l'utilizzo dei fondi messi a disposizione dal Mi.P.A.A.F.;
- che con Decreto n. 25279 del 23/12/03 il Mi.P.A.A.F. ha approvato e provveduto all'assegnazione e all'impegno a favore delle Regioni della somma complessiva di euro 44.636.320,00 per il finanziamento delle azioni previste nei citati Programmi;
- che l'assegnazione complessivamente assegnata alla Regione Puglia per i Programmi Interregionali, pari ad euro 4.328.590,00, è stata acquisita al Bilancio regionale con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1186 del 4/08/2004, mediante l'istituzione dei rispettivi capitoli di bilancio, in conformità a quanto previsto dall'art. 42 della legge regionale n. 28/01 e dal correlato art. 13 della legge regionale n. 30/03;
- che il Decreto del Mi.P.A.A.F. n. S/21020 dell'8/11/04 ha trasferito alla Regione Puglia l'anticipo della somma assegnata;
- che con la riforma della PAC (regg. CE 1782/03 e 1783/03) viene prevista l'istituzione entro il 1° gennaio 2007 di un sistema di consulenza aziendale in ogni Stato membro; con il regolamento per lo sviluppo rurale (reg. CE 1698/05) il ricorso alla consulenza aziendale è previsto anche a supporto del miglioramento del rendimento globale dell'azienda. Si evidenzia di conseguenza la necessità di realizzare servizi di consulenza che siano in grado di aiutare le imprese agricole regionali a restare competitive, nell'ottemperanza delle norme esistenti di salvaguardia dell'ambiente, e in coerenza con le opportunità offerte dalla nuova programmazione per lo sviluppo rurale;
- che il quadro descritto ai punti precedenti impone - nell'ottica di un loro rinnovato ruolo - di adeguare indirizzi, obiettivi e modalità operative dei Servizi di sviluppo agricolo (SSA) in Puglia, istituiti con Legge Regionale n. 8 febbraio 1994 n. 8, mantenendo uno stretto collegamento con la nuova programmazione 2007-2013;
- che con la Deliberazione n. 141 del 26/02/2007 la Giunta Regionale ha approvato il Programma pluriennale regionale "Servizi di sviluppo", in attuazione del citato Programma Interregionale Sviluppo rurale - Sottoprogramma Servizi di sviluppo", come modificato in relazione alle suddette necessità di adeguamento;
- che il Programma pluriennale regionale "Servizi di sviluppo" di cui al punto precedente, all'azione 3.a.3 "Iniziativa pilota n. 3: Progetto per una strategia regionale di intervento per la promozione di servizi per lo sviluppo dell'agricoltura del sistema Puglia" prevede di realizzare un Progetto Regionale con l'obiettivo di fornire un supporto all'attività di programmazione degli interventi regionali a sostegno dei processi di innovazione dell'agricoltura pugliese e di individuare una strategia regionale efficace, efficiente e che sia in grado di mettere a sistema l'articolata galassia dei soggetti che operano nell'ambito della fornitura di servizi all'agricoltura regionale;
- che la Regione Puglia, Assessorato alle Risorse Agroalimentari, soggetto attuatore del Progetto regionale di cui al punto precedente, intende avvalersi del Dipartimento di Scienze delle Produzioni, dell'Ingegneria, della Meccanica e dell'Economia applicate dell'Università degli Studi di Foggia e dell'Istituto Nazionale di Economia Agraria, sede regionale per la Puglia, per il supporto tecnico scientifico;
- che il Dipartimento di Scienze delle Produzioni, dell'Ingegneria, della Meccanica e dell'Economia applicate dell'Università degli Studi di Foggia partecipa nella persona del Prof. Giacomo Zanni al Comitato di esperti, di supporto scientifico alle Regioni e alle Province autonome partecipanti al sottoprogramma Interregionale "Servizi di sviluppo" di cui alle presenti premesse, in particolare su multidisciplinarietà dell'approccio,

produzione di nuova conoscenza, standard metodologici per analisi dei bisogni, progettazione e valutazione dei servizi.

tutto ciò premesso si conviene e stipula quanto segue:

ART. 1 - PREMESSE

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.

ART. 2 - OGGETTO DEL FINANZIAMENTO

è riconosciuto all'Università degli studi di Foggia, Dipartimento di Scienze delle Produzioni, dell'Ingegneria, della Meccanica e dell'Economia applicate dell'Università degli Studi di Foggia, di seguito "Università degli studi di Foggia - Dipartimento PRIME", un contributo per il supporto tecnico-scientifico alla realizzazione del Progetto regionale denominato: "La strategia regionale di intervento pubblico per la promozione di servizi per lo sviluppo dell'agricoltura del sistema Puglia", di seguito "Progetto regionale". Detto contributo è a valere sulle risorse del Programma Interregionale Sviluppo rurale, sottoprogramma Servizi di Sviluppo, finanziato come in premessa.

Il costo complessivo del progetto ammonta ad euro 150.000,00. Le attività previste dal progetto, le modalità e la tempistica di realizzazione, il piano finanziario sono contenuti nel Progetto regionale, agli atti dell'Ufficio Servizi di Sviluppo Agricolo.

L'Università degli studi di Foggia - Dipartimento PRIME è obbligato nei confronti della Regione Puglia ad espletare tutte le attività necessarie al supporto alla realizzazione del progetto nei tempi e con le modalità stabiliti.

ART. 3 - DURATA DEL PROGETTO

Il progetto di cui all'art. 2 è avviato entro 30 (trenta) giorni dalla data di sottoscrizione della convenzione e dovrà essere concluso entro 18 mesi dalla medesima data.

ART. 4 - CONTRIBUTO

La Regione Puglia si impegna ad erogare all'Università degli studi di Foggia - Dipartimento PRIME, per le finalità di cui alla presente convenzione, un contributo pari a complessivi euro 67.500,00 (sessantasettemilacinquecento/00)

Il contributo di cui sopra è onnicomprensivo, fisso e invariabile e non soggetto né a revisione né a rivalutazione, riconoscendo espressamente l'Università degli studi di Foggia - Dipartimento PRIME che esso è sufficiente per l'attuazione dell'attività di propria competenza.

Il progetto non deve generare proventi e profitti nel corso della sua realizzazione e non deve disporre di altre forme di finanziamento oltre a quelle riportate nel Progetto regionale, con l'obbligo di notifica tempestiva di ogni variazione di queste condizioni. Eventuali proventi e profitti generati durante la fase di realizzazione del progetto, nonché sopravvenienze di altre forme di finanziamento, andranno a diminuire l'importo corrispondente al contributo concesso dalla Regione Puglia.

Le somme da erogare verranno versate, indicando come causale il titolo del Progetto regionale, a mezzo bonifico sul conto corrente bancario o postale i cui estremi saranno comunicati dall'Università degli studi di Foggia contestualmente alla attestazione di avvio attività di cui al successivo art. 7.

ART. 5 - ESECUZIONE DEL PROGETTO

L'Università degli studi di Foggia - Dipartimento PRIME è responsabile di fronte alla Regione Puglia per la corretta realizzazione del Progetto regionale di cui all'art. 2; il suindicato soggetto svolge attività di supporto tecnico-scientifico alla stessa Regione Puglia per la realizzazione delle fasi IV, V e VI indicate nel Progetto. A tal fine, si obbliga:

- al costante rapporto con la Regione Puglia, al fine di assicurare il pieno svolgimento delle attività previste;
- ad assicurare la costante informazione sullo svolgimento del progetto, mediante monitoraggio fisico e finanziario;
- a non attribuire la titolarità del contributo a terzi;
- a non destinare il contributo a scopi diversi rispetto alle attività progettuali;
- a non far uso, né direttamente né indirettamente per proprio tornaconto o per quello di terzi, delle informazioni e dei risultati derivanti dalle attività connesse all'oggetto della presente convenzione, e ciò anche dopo la scadenza della convenzione medesima;
- a consentire gli opportuni controlli ed ispezioni a funzionari della Regione Puglia o a funzionari delle autorità statali;
- a fornire in maniera tempestiva informazioni su circostanze che ritardano, ostacolano o rendono impossibile la realizzazione del progetto;
- a restituire il contributo erogato, nella misura, nei tempi e nei modi stabiliti dalla Regione Puglia, in caso di inadempienza rispetto agli impegni assunti o di mancata esecuzione azioni previste, maggiorato degli interessi maturati.

L'Università degli studi di Foggia - Dipartimento PRIME designa quali responsabili del supporto tecnico scientifico del progetto oggetto della presente convenzione il Prof. Giacomo Zanni e il Prof. Gianluca Nardone.

ART. 6 - ELEGGIBILITÀ E AMMISSIBILITÀ DELLE SPESE

Il periodo di eleggibilità delle spese decorre dalla data di avvio dell'attività, di cui all'art. 7, fino alla scadenza del progetto.

Sono considerate ammissibili le seguenti spese: Personale; Materiale di consumo; Servizi e consulenze; Missioni - rimborsi spese; Spese generali. Il dettaglio delle spese previste è riportato nel Progetto regionale di cui all'art. 2.

Non sono finanziabili spese quali: contrazione di mutui, spese ed oneri tecnico/notarili, tasse, registrazione contratti e oneri assicurativi.

Per ogni altra indicazione riguardante le voci di spesa, le condizioni di ammissibilità delle spese e le modalità di rendicontazione non specificamente previsti nella presente convenzione, si fa riferimento alle linee guida per la rendicontazione dei progetti di ricerca e sperimentazione approvate con Determinazione del Dirigente del Settore Agricoltura n. 796 del 1/10/04.

Per essere considerate ammissibili, le spese devono:

- essere previste nel Progetto regionale, di cui all'art. 2;
- essere coerenti con la realizzazione degli interventi oggetto della presente Convenzione;
- essere necessarie per la realizzazione degli interventi oggetto della presente Convenzione;
- essere ragionevoli e sostenute in conformità con i principi di buona gestione finanziaria, in particolare il rapporto tra il valore in denaro e il rapporto costo-beneficio;
- essere state effettivamente sostenute, ed essere identificabili e verificabili attraverso idonei documenti contabili.

ART. 7 - MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

Il contributo di cui all'art. 4 viene erogato all'Università degli studi di Foggia - Dipartimento PRIME secondo le seguenti modalità:

- a. una anticipazione pari al 50% della spesa, previa attestazione da parte del beneficiario del contributo di avvio delle attività e di specifica richiesta corredata delle seguenti dichiarazioni, rese ai sensi degli articoli 46, 47 e 76 del DPR 28 dicembre 2000 n. 445:
 - che il beneficiario del contributo è/non è soggetto all'applicazione della normativa di cui alla legge 720/84 e successive modifiche ed integrazioni;
 - che il beneficiario del contributo è/non è soggetto alla presentazione della certificazione antimafia, di cui al D.l.vo n. 490/94, e che il finanziamento non è soggetto alla ritenuta del 4% di cui al II comma dell'art. 28 del D.P.R. 600/73 poiché non è in relazione ad alcun esercizio d'impresa ex art. 51 del T.U.I.R. DPR 917/1986;
 - che non esistono provvedimenti esecutivi e/o pignoramenti disposti dall'Autorità Giudiziaria a carico del beneficiario del contributo;
- b. un successivo acconto del 30% della spesa, all'attestazione della spesa da parte del beneficiario del contributo al minimo dell'80% dell'anticipazione ricevuta, previa verifica della stessa da parte di un'apposita commissione tecnico-amministrativa nominata dalla Regione Puglia;
- c. il saldo finale, pari al rimanente 20% della spesa, come specificato al punto b, previa emissione del verbale di omologazione della spesa complessivamente sostenuta, sulla base dei verbali redatti dalla commissione tecnico-amministrativa. L'erogazione del saldo finale è comunque subordinata al positivo esito della verifica finale.

ART. 8 - RENDICONTAZIONE DELLA SPESA

I pagamenti effettuati dalla Regione Puglia sono a titolo di rimborso delle spese per la realizzazione delle attività di competenza del beneficiario del contributo sul Progetto regionale, e devono trovare giustificazione in costi effettivamente sostenuti, provati da documenti di spesa, correlati dall'indicazione delle modalità e degli estremi dei relativi documenti di pagamento (es., numero e data bonifico, numero e data assegno, ecc.), nelle linee guida di cui all'art. 6 della presente convenzione.

Ai fini della rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione del progetto, il beneficiario del contributo dovrà presentare alla Regione Puglia documentazioni di spesa debitamente quietanzate, nei termini e modi seguenti. Costituiscono documentazione per la rendicontazione delle spese:

- a. una relazione di esecuzione delle attività realizzate;
- b. una relazione giustificativa di tutte le spese rendicontate, in rapporto alle attività svolte e ai risultati/prodotti ottenuti/ottenibili;
- c. l'elenco cronologico numerato dei documenti relativi delle spese sostenute, articolate per voci di spesa, così come riportate nel Progetto regionale, redatto secondo uno schema comparativo delle spese ammesse e di quelle effettivamente sostenute, sulla base del piano finanziario del Progetto regionale;
- d. titoli giustificativi in copia conforme all'originale, costituiti da fatture o da altri documenti di spesa fiscalmente validi (es.: note di addebito, prospetti retributivi con indicazione degli oneri contributivi e assistenziali, documenti attestanti il versamento degli oneri contributivi e assistenziali e le ritenute erariali, ecc.) debitamente quietanzati e con apposta la dicitura "*documento utilizzato totalmente/ parzialmente per il contributo sul Programma Sviluppo rurale - Sottoprogramma Servizi di Sviluppo*";

- e. un'apposita certificazione delle spese sostenute, a firma del responsabile amministrativo;
- f. nel caso di acquisizione di servizi va previsto, in aggiunta, uno specifico elenco analitico delle fatture, contenente nome del fornitore, numero e data della fattura, breve descrizione dell'oggetto della fornitura e data del pagamento con allegate le rispettive dichiarazioni liberatorie dei soggetti consulenti o fornitori di servizi e brevi ma esaurienti relazioni sottoscritte dai medesimi, illustrative del servizio realizzato, dei tempi e dei risultati conseguiti;
- g. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, a firma del responsabile amministrativo, ai sensi dell'art. 48 D.P.R. 28.12.2000 n. 445 in cui si dichiara:
 - che le spese sono state effettivamente sostenute e sono conformi ed ammissibili secondo le disposizioni comunitarie e nazionali vigenti;
 - che sussiste la corrispondenza agli originali delle fatture prodotte in copia e specificatamente elencate nella dichiarazione stessa;
 - che la dicitura di annullamento è stata posta sugli originali stessi;
 - che le spese sostenute per la realizzazione del progetto ammesso a contributo sono documentate dagli atti elencati nel prospetto del rendiconto finale allegato.
- h. contratti del personale non dipendente;
- i. materiale pubblicistico prodotto.

Le spese saranno sostenute entro il termine di scadenza del Progetto regionale e devono risultare necessariamente quietanzate entro la data di presentazione della rendicontazione finale, la quale dovrà essere presentata entro tre mesi dal termine del Progetto regionale.

ART. 9 - PROROGHE, RIMODULAZIONI E VARIANTI

L'Università degli studi di Foggia - Dipartimento PRIME ha l'obbligo di realizzare le fasi del Progetto regionale di cui all'art. 5 nei tempi stabiliti dallo stesso. Qualora la Regione Puglia ravvisi il non rispetto dei termini e delle modalità di esecuzione del progetto, previa valutazione delle cause può revocare il contributo.

Eventuali proroghe rispetto ai termini previsti nel Progetto regionale potranno essere concesse dalla Regione Puglia, su richiesta del beneficiario del contributo, esclusivamente:

- se il Progetto regionale si trova in uno stato di avanzamento pari almeno al 70%;
- in presenza di comprovati motivi;
- a condizione che non vengano alterati gli obiettivi e le attività previsti;
- se richieste almeno 30 giorni prima della scadenza;
- purché non superiori a 120 giorni.

Fermo restando l'importo complessivo del contributo concesso, possono essere effettuate rimodulazioni, mediante compensazioni tra le voci di spesa approvate a preventivo non superiori al 20% con esclusione di variazioni in aumento per la voce di spesa "spese generali", purché non alterino gli obiettivi previsti dal Progetto regionale. In tal caso sussiste l'obbligo di comunicare l'avvenuta rimodulazione all'Ufficio responsabile del procedimento e di trasmettere tempestivamente il nuovo piano finanziario, pena l'esclusione delle spese compensate in fase di accertamento della rendicontazione.

Eventuali compensazioni superiori al 20% potranno essere consentite, previa istruttoria, per comprovate necessità e a seguito di preventiva autorizzazione da parte della Regione Puglia. Trascorsi 30 giorni dalla richiesta, senza che la Regione Puglia si sia espressa negativamente, la rimodulazione si intende autorizzata. Anche in tal caso sussiste l'obbligo di cui al punto precedente.

ART. 10 - RISULTATI DEL PROGETTO

La Regione Puglia e l'Università degli studi di Foggia - Dipartimento PRIME hanno pieno diritto d'uso dei risultati, dei prodotti e degli elaborati del progetto, previa formale e preventiva comunicazione all'altra parte.

ART. 11 - CONTROLLI E MONITORAGGIO

L'Università degli studi di Foggia - Dipartimento PRIME si impegna a favorire tutti gli accertamenti e le verifiche necessarie, nonché a richiedere ed acquisire le certificazioni opportune ed indispensabili per controllare il rispetto di tutti gli obblighi contrattuali assunti, con particolare riguardo:

- agli adempimenti connessi al monitoraggio degli stati di avanzamento delle attività del Progetto regionale e della corrispondenza delle spese effettuate con il piano finanziario;
- alla verifica della congruità e conformità delle spese con i valori e la destinazione accertata nel Progetto regionale.

ART. 12- REVOCA

Il contributo viene revocato qualora:

- vi è la rinuncia da parte del beneficiario del contributo;
- il Progetto regionale non può, o in corso di attuazione diventa evidente che non potrà, essere realizzato nei tempi

- la spesa realizzata abbia subito una riduzione del 35% o superiore a quella relativa al contributo rispettivamente assegnato;
- siano accertate compensazioni superiori al 20% non preventivamente autorizzate dalla Regione Puglia;
- siano accertate varianti o rimodulazioni eseguite senza la preventiva autorizzazione della Regione Puglia, e non siano rispettati i termini di esecuzione del Progetto regionale;
- persistano, anche successivamente a richieste di adeguamento formali da parte della Regione Puglia, condizioni di inosservanza di ciascuno degli obblighi indicati all'art. 5.

Nei casi di risoluzione previsti nel comma precedente il beneficiario del contributo, che deve considerarsi immediatamente escluso dall'ammissione a finanziamento, con effetti retroattivi, salva la facoltà di ricorso all'Autorità giudiziaria, si obbliga a restituire l'importo richiesto e già erogato dalla Regione Puglia. L'importo, comprensivo degli interessi legali nel frattempo maturati, deve essere versato entro un mese dalla data della notifica della richiesta di restituzione.

Costituiscono cause di riduzione del contributo:

- la parziale o difforme realizzazione dell'intervento, rispetto ai tempi e ai modi indicati nel Progetto regionale;
- il mancato invio di parte della documentazione relativa alla rendicontazione o il mancato riconoscimento di parte della spesa sostenuta.

ART. 13 - DISPOSIZIONI FINALI

Tutte le spese relative alla presente convenzione (bolli e spese di registro) sono a totale carico del beneficiario del contributo senza diritto di rivalsa.

Le parti chiedono la registrazione del presente atto in misura fissa, ai sensi del DPR 26 aprile 1986 n.131.

Tutta la corrispondenza con la Regione Puglia per l'intera durata della presente convenzione deve essere inviata al seguente indirizzo: Regione Puglia, Assessorato alle Risorse Agroalimentari, Settore Agricoltura, Ufficio Servizi di Sviluppo Agricolo, all'attenzione del dirigente f.f. dr Luigi Trotta, Lungomare N. Sauro 45 - 70121 Bari.

Qualsiasi modifica od integrazione alla presente convenzione sarà valida ed efficace unicamente se apportata per iscritto e sottoscritta da autorizzati rappresentanti delle parti.

La presente convenzione è regolata dalle leggi italiane. Il luogo di giurisdizione è Bari.

Bari,

letto, approvato e sottoscritto

Per la Regione Puglia
Assessorato alle Risorse Agroalimentari

Per l'Università degli studi di Foggia – Dipartimento
PRIME

.....

.....

ALLEGATO 3**SCHEMA DI CONVENZIONE**

tra

la **Regione Puglia**, codice fiscale n. 80017210727, nella persona del Dirigente del Settore Agricoltura dott. Giuseppe Ferro, domiciliato per la carica presso la sede dell'Assessorato alle Risorse Agroalimentari in Bari, lungomare N. Sauro n. 45

e

L'**Istituto Nazionale di Economia Agraria**, codice fiscale/P.IVA n. 01008660589, nella persona del Presidente pro-tempore On. Lino Carlo Rava, domiciliato per la carica presso la sede dell'Istituto in Roma, Via Barberini n. 36.

Oggetto: PROGETTO REGIONALE "LA STRATEGIA REGIONALE DI INTERVENTO PUBBLICO PER LA PROMOZIONE DI SERVIZI PER LO SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA DEL SISTEMA PUGLIA".

Premesso

- che le leggi 5 novembre 1996 n. 578, e successive modificazioni ed integrazioni, e 23 dicembre 1999 n. 499, "Razionalizzazione degli interventi nei settori agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale", concernente norme per il completamento degli interventi pubblici in agricoltura, in particolare all'articolo 2, comma 7, prevedono l'attuazione dei Programmi Interregionali;
- che la Conferenza Stato Regioni in data 26/11/03 ha espresso parere positivo sulla proposta del Mi.P.A.A.F. per l'attuazione dei Programmi Interregionali "Sementiero", "Proteine vegetali", "Agricoltura e qualità", "Sviluppo rurale - Sottoprogramma Servizi di sviluppo" e "Sviluppo rurale - Sottoprogramma Innovazione e ricerca";
- che in data 19/12/03 il Comitato dei coordinatori regionali ha approvato i Programmi pluriennali presentati dalle Regioni relativi all'attuazione dei citati Programmi Interregionali, tra questi, quello del Programma Interregionale Sviluppo rurale - Sottoprogramma Servizi di sviluppo", di cui la Regione Puglia è Regione capofila, con l'utilizzo dei fondi messi a disposizione dal Mi.P.A.A.F.;
- che con Decreto n. 25279 del 23/12/03 il Mi.P.A.A.F. ha approvato e provveduto all'assegnazione e all'impegno a favore delle Regioni della somma complessiva di euro 44.636.320,00 per il finanziamento delle azioni previste nei citati Programmi;
- che l'assegnazione complessivamente assegnata alla Regione Puglia per i Programmi Interregionali, pari ad euro 4.328.590,00, è stata acquisita al Bilancio regionale con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1186 del 4/08/2004, mediante l'istituzione dei rispettivi capitoli di bilancio, in conformità a quanto previsto dall'art. 42 della legge regionale n. 28/01 e dal correlato art. 13 della legge regionale n. 30/03;
- che il Decreto del Mi.P.A.A.F. n. S/21020 dell'8/11/04 ha trasferito alla Regione Puglia l'anticipo della somma assegnata;
- che con la riforma della PAC (regg. CE 1782/03 e 1783/03) viene prevista l'istituzione entro il 1° gennaio 2007 di un sistema di consulenza aziendale in ogni Stato membro; con il regolamento per lo sviluppo rurale (reg. CE 1698/05) il ricorso alla consulenza aziendale è previsto anche a supporto del miglioramento del rendimento globale dell'azienda. Si evidenzia di conseguenza la necessità di realizzare servizi di consulenza che siano in grado di aiutare le imprese agricole regionali a restare competitive, nell'ottemperanza delle norme esistenti di salvaguardia dell'ambiente, e in coerenza con le opportunità offerte dalla nuova programmazione per lo sviluppo rurale;
- che il quadro descritto ai punti precedenti impone - nell'ottica di un loro rinnovato ruolo - di adeguare indirizzi, obiettivi e modalità operative dei Servizi di sviluppo agricolo (SSA) in Puglia, istituiti con Legge Regionale n. 8 febbraio 1994 n. 8, mantenendo uno stretto collegamento con la nuova programmazione 2007-2013;
- che con la Deliberazione n. 141 del 26/02/2007 la Giunta Regionale ha approvato il Programma pluriennale regionale "Servizi di sviluppo", in attuazione del citato Programma Interregionale Sviluppo rurale - Sottoprogramma Servizi di sviluppo", come modificato in relazione alle suddette necessità di adeguamento;
- che il Programma pluriennale regionale "Servizi di sviluppo" di cui al punto precedente, all'azione 3.a.3 "Iniziativa pilota n. 3: Progetto per una strategia regionale di intervento per la promozione di servizi per lo sviluppo dell'agricoltura del sistema Puglia" prevede di realizzare un Progetto Regionale con l'obiettivo di fornire un supporto all'attività di programmazione degli interventi regionali a sostegno dei processi di innovazione dell'agricoltura pugliese e di individuare una strategia regionale efficace, efficiente e che sia in grado di mettere a sistema l'articolata galassia dei soggetti che operano nell'ambito della fornitura di servizi all'agricoltura regionale;
- che la Regione Puglia, Assessorato alle Risorse Agroalimentari, soggetto attuatore del Progetto regionale di cui al punto precedente, intende avvalersi del Dipartimento di Scienze delle Produzioni, dell'Ingegneria, della Meccanica e dell'Economia applicate dell'Università degli studi di Foggia e dell'Istituto Nazionale di Economia Agraria, sede regionale per la Puglia, per il supporto tecnico scientifico;
- che l'Istituto Nazionale di Economia Agraria, oltre alla decennale attività nel campo di studio del sistema della conoscenza in agricoltura, svolge il ruolo di supporto metodologico alle Regioni e alle Province autonome partecipanti al sottoprogramma Interregionale "Servizi di sviluppo" di cui alle presenti premesse, in particolare per la realizzazione dell'indagine conoscitiva e delle iniziative pilota;

tutto ciò premesso si conviene e stipula quanto segue:

ART. 1 - PREMESSE

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.

ART. 2 - OGGETTO DEL FINANZIAMENTO

è riconosciuto all'Istituto Nazionale di Economia Agraria, di seguito "I.N.E.A.", un contributo per il supporto tecnico-scientifico alla realizzazione del Progetto regionale denominato: "La strategia regionale di intervento pubblico per la promozione di servizi per lo sviluppo dell'agricoltura del sistema Puglia", di seguito "Progetto regionale". Detto contributo è a valere sulle risorse del Programma Interregionale Sviluppo rurale, sottoprogramma Servizi di Sviluppo, finanziato come in premessa.

Il costo complessivo del progetto ammonta ad euro 150.000,00. Le attività previste dal progetto, le modalità e la tempistica di realizzazione, il piano finanziario sono contenuti nel Progetto regionale, agli atti dell'Ufficio Servizi di Sviluppo Agricolo.

L' I.N.E.A. è obbligato nei confronti della Regione Puglia ad espletare tutte le attività necessarie al supporto alla realizzazione del progetto nei tempi e con le modalità stabiliti.

ART. 3 – DURATA DEL PROGETTO

Il progetto di cui all'art. 2 è avviato entro 30 (trenta) giorni dalla data di sottoscrizione della convenzione e dovrà essere concluso entro 18 mesi dalla medesima data.

ART. 4 - CONTRIBUTO

La Regione Puglia si impegna ad erogare all'I.N.E.A., per le finalità di cui alla presente convenzione, un contributo pari a complessivi euro 67.500,00 (sessantasettemilacinquecento/00)

Il contributo di cui sopra è onnicomprensivo, fisso e invariabile e non soggetto né a revisione né a rivalutazione, riconoscendo espressamente l'I.N.E.A. che esso è sufficiente per l'attuazione dell'attività di propria competenza.

Il progetto non deve generare proventi e profitti nel corso della sua realizzazione e non deve disporre di altre forme di finanziamento oltre a quelle riportate nel Progetto regionale, con l'obbligo di notifica tempestiva di ogni variazione di queste condizioni. Eventuali proventi e profitti generati durante la fase di realizzazione del progetto, nonché sopravvenienze di altre forme di finanziamento, andranno a diminuire l'importo corrispondente al contributo concesso dalla Regione Puglia.

Le somme da erogare verranno versate, indicando come causale il titolo del Progetto regionale, a mezzo bonifico sul conto corrente bancario o postale i cui estremi saranno comunicati dall'I.N.E.A. contestualmente alla attestazione di avvio attività di cui al successivo art. 7.

ART. 5 - ESECUZIONE DEL PROGETTO

L'I.N.E.A. è responsabile di fronte alla Regione Puglia per la corretta realizzazione del Progetto regionale di cui all'art. 2; il suindicato soggetto svolge attività di supporto tecnico-scientifico alla stessa Regione Puglia per la realizzazione delle fasi II, III, V e VI indicate nel Progetto. A tal fine, si obbliga:

- al costante rapporto con la Regione Puglia, al fine di assicurare il pieno svolgimento delle attività previste;
- ad assicurare la costante informazione sullo svolgimento del progetto, mediante monitoraggio fisico e finanziario;
- a non attribuire la titolarità del contributo a terzi;
- a non destinare il contributo a scopi diversi rispetto alle attività progettuali;
- a non far uso, né direttamente né indirettamente per proprio tornaconto o per quello di terzi, delle informazioni e dei risultati derivanti dalle attività connesse all'oggetto della presente convenzione, e ciò anche dopo la scadenza della convenzione medesima;
- a consentire gli opportuni controlli ed ispezioni a funzionari della Regione Puglia o a funzionari delle autorità statali;
- a fornire in maniera tempestiva informazioni su circostanze che ritardano, ostacolano o rendono impossibile la realizzazione del progetto;
- a restituire il contributo erogato, nella misura, nei tempi e nei modi stabiliti dalla Regione Puglia, in caso di inadempienza rispetto agli impegni assunti o di mancata esecuzione azioni previste, maggiorato degli interessi maturati.

L'I.N.E.A. designa quale responsabile del supporto tecnico scientifico del progetto oggetto della presente convenzione il dott. Massimiliano Schiralli.

ART. 6 - ELEGGIBILITÀ E AMMISSIBILITÀ DELLE SPESE

Il periodo di eleggibilità delle spese decorre dalla data di avvio dell'attività, di cui all'art. 7, fino alla scadenza del progetto.

Sono considerate ammissibili le seguenti spese: Personale; Materiale di consumo; Servizi e consulenze; Missioni - rimborsi spese; Spese generali. Il dettaglio delle spese previste è riportato nel Progetto regionale di cui all'art. 2.

Non sono finanziabili spese quali: contrazione di mutui, spese ed oneri tecnico/notarili, tasse, registrazione contratti e oneri assicurativi.

Per ogni altra indicazione riguardante le voci di spesa, le condizioni di ammissibilità delle spese e le modalità di rendicontazione non specificamente previsti nella presente convenzione, si fa riferimento alle linee guida per la rendicontazione dei progetti di ricerca e sperimentazione approvate con Determinazione del Dirigente del Settore Agricoltura n. 796 del 1/10/04.

Per essere considerate ammissibili, le spese devono:

- essere previste nel Progetto regionale, di cui all'art. 2;
- essere coerenti con la realizzazione degli interventi oggetto della presente Convenzione;
- essere necessarie per la realizzazione degli interventi oggetto della presente Convenzione;
- essere ragionevoli e sostenute in conformità con i principi di buona gestione finanziaria, in particolare il rapporto tra il valore in denaro e il rapporto costo-beneficio;
- essere state effettivamente sostenute, ed essere identificabili e verificabili attraverso idonei documenti contabili.

ART. 7 - MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

Il contributo di cui all'art. 4 viene erogato all'I.N.E.A. secondo le seguenti modalità:

- a. una anticipazione pari al 50% della spesa, previa attestazione da parte del beneficiario del contributo di avvio delle attività e di specifica richiesta corredata delle seguenti dichiarazioni, rese ai sensi degli articoli 46, 47 e 76 del DPR 28 dicembre 2000 n. 445:
 - che il beneficiario del contributo è/non è soggetto all'applicazione della normativa di cui alla legge 720/84 e successive modifiche ed integrazioni;
 - che il beneficiario del contributo è/non è soggetto alla presentazione della certificazione antimafia, di cui al D.l.vo n. 490/94, e che il finanziamento non è soggetto alla ritenuta del 4% di cui al II comma dell'art. 28 del D.P.R. 600/73 poiché non è in relazione ad alcun esercizio d'impresa ex art. 51 del T.U.I.R. DPR 917/1986;
 - che non esistono provvedimenti esecutivi e/o pignoramenti disposti dall'Autorità Giudiziaria a carico del beneficiario del contributo;
- b. un successivo acconto del 30% della spesa, all'attestazione della spesa da parte del beneficiario del contributo al minimo dell'80% dell'anticipazione ricevuta, previa verifica della stessa da parte di un'apposita commissione tecnico-amministrativa nominata dalla Regione Puglia;
- c. il saldo finale, pari al rimanente 20% della spesa, come specificato al punto b, previa emissione del verbale di omologazione della spesa complessivamente sostenuta, sulla base dei verbali redatti dalla commissione tecnico-amministrativa. L'erogazione del saldo finale è comunque subordinata al positivo esito della verifica finale.

ART. 8 - RENDICONTAZIONE DELLA SPESA

I pagamenti effettuati dalla Regione Puglia sono a titolo di rimborso delle spese per la realizzazione delle attività di competenza del beneficiario del contributo sul Progetto regionale, e devono trovare giustificazione in costi effettivamente sostenuti, provati da documenti di spesa, corredati dall'indicazione delle modalità e degli estremi dei relativi documenti di pagamento (es., numero e data bonifico, numero e data assegno, ecc.), nelle linee guida di cui all'art. 6 della presente convenzione.

Ai fini della rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione del progetto, il beneficiario del contributo dovrà presentare alla Regione Puglia documentazioni di spesa debitamente quietanzate, nei termini e modi seguenti.

Costituiscono documentazione per la rendicontazione delle spese:

- a. una relazione di esecuzione delle attività realizzate;
- b. una relazione giustificativa di tutte le spese rendicontate, in rapporto alle attività svolte e ai risultati/prodotti ottenuti/ottenibili;
- c. l'elenco cronologico numerato dei documenti relativi delle spese sostenute, articolate per voci di spesa, così come riportate nel Progetto regionale, redatto secondo uno schema comparativo delle spese ammesse e di quelle effettivamente sostenute, sulla base del piano finanziario del Progetto regionale;
- d. titoli giustificativi in copia conforme all'originale, costituiti da fatture o da altri documenti di spesa fiscalmente validi (es.: note di addebito, prospetti retributivi con indicazione degli oneri contributivi e assistenziali, documenti attestanti il versamento degli oneri contributivi e assistenziali e le ritenute erariali, ecc.) debitamente quietanzati e con apposta la dicitura "*documento utilizzato totalmente/ parzialmente per il contributo sul Programma Sviluppo rurale - Sottoprogramma Servizi di Sviluppo*";
- e. un'apposita certificazione delle spese sostenute, a firma del responsabile amministrativo;
- f. nel caso di acquisizione di servizi va previsto, in aggiunta, uno specifico elenco analitico delle fatture, contenente nome del fornitore, numero e data della fattura, breve descrizione dell'oggetto della fornitura e data del pagamento con allegate le rispettive dichiarazioni liberatorie dei soggetti consulenti o fornitori di servizi e brevi ma esaurienti relazioni sottoscritte dai medesimi, illustrative del servizio realizzato, dei tempi e dei risultati conseguiti;

g. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, a firma del responsabile amministrativo, ai sensi dell'art. 48 D.P.R. 28.12.2000 n. 445 in cui si dichiara:

- che le spese sono state effettivamente sostenute e sono conformi ed ammissibili secondo le disposizioni comunitarie e nazionali vigenti;
- che sussiste la corrispondenza agli originali delle fatture prodotte in copia e specificatamente elencate nella dichiarazione stessa;
- che la dicitura di annullamento è stata posta sugli originali stessi;
- che le spese sostenute per la realizzazione del progetto ammesso a contributo sono documentate dagli atti elencati nel prospetto del rendiconto finale allegato.

h. contratti del personale non dipendente;

i. materiale pubblicitario prodotto.

Le spese saranno sostenute entro il termine di scadenza del Progetto regionale e devono risultare necessariamente quietanzate entro la data di presentazione della rendicontazione finale, la quale dovrà essere presentata entro tre mesi dal termine del Progetto regionale.

ART. 9 - PROROGHE, RIMODULAZIONI E VARIANTI

L'I.N.E.A. ha l'obbligo di realizzare le fasi del Progetto regionale di cui all'art. 5 nei tempi stabiliti dallo stesso. Qualora la Regione Puglia ravvisi il non rispetto dei termini e delle modalità di esecuzione del progetto, previa valutazione delle cause può revocare il contributo.

Eventuali proroghe rispetto ai termini previsti nel Progetto regionale potranno essere concesse dalla Regione Puglia, su richiesta del beneficiario del contributo, esclusivamente:

- se il Progetto regionale si trova in uno stato di avanzamento pari almeno al 70%;
- in presenza di comprovati motivi;
- a condizione che non vengano alterati gli obiettivi e le attività previsti;
- se richieste almeno 30 giorni prima della scadenza;
- purché non superiori a 120 giorni.

Fermo restando l'importo complessivo del contributo concesso, possono essere effettuate rimodulazioni, mediante compensazioni tra le voci di spesa approvate a preventivo non superiori al 20% con esclusione di variazioni in aumento per la voce di spesa "spese generali", purché non alterino gli obiettivi previsti dal Progetto regionale. In tal caso sussiste l'obbligo di comunicare l'avvenuta rimodulazione all'Ufficio responsabile del procedimento e di trasmettere tempestivamente il nuovo piano finanziario, pena l'esclusione delle spese compensate in fase di accertamento della rendicontazione.

Eventuali compensazioni superiori al 20% potranno essere consentite, previa istruttoria, per comprovate necessità e a seguito di preventiva autorizzazione da parte della Regione Puglia. Trascorsi 30 giorni dalla richiesta, senza che la Regione Puglia si sia espressa negativamente, la rimodulazione si intende autorizzata. Anche in tal caso sussiste l'obbligo di cui al punto precedente.

ART. 10 - RISULTATI DEL PROGETTO

La Regione Puglia e l'I.N.E.A. hanno pieno diritto d'uso dei risultati, dei prodotti e degli elaborati del progetto, previa formale e preventiva comunicazione all'altra parte.

ART. 11 - CONTROLLI E MONITORAGGIO

L'I.N.E.A. si impegna a favorire tutti gli accertamenti e le verifiche necessarie, nonché a richiedere ed acquisire le certificazioni opportune ed indispensabili per controllare il rispetto di tutti gli obblighi contrattuali assunti, con particolare riguardo:

- agli adempimenti connessi al monitoraggio degli stati di avanzamento delle attività del Progetto regionale e della corrispondenza delle spese effettuate con il piano finanziario;
- alla verifica della congruità e conformità delle spese con i valori e la destinazione accertata nel Progetto regionale.

ART. 12- REVOCA

Il contributo viene revocato qualora:

- vi è la rinuncia da parte del beneficiario del contributo;
- il Progetto regionale non può, o in corso di attuazione diventa evidente che non potrà, essere realizzato nei tempi previsti;
- la spesa realizzata abbia subito una riduzione del 35% o superiore a quella relativa al contributo rispettivamente assegnato;
- siano accertate compensazioni superiori al 20% non preventivamente autorizzate dalla Regione Puglia;
- siano accertate varianti o rimodulazioni eseguite senza la preventiva autorizzazione della Regione Puglia, e non siano rispettati i termini di esecuzione del Progetto regionale;
- persistano, anche successivamente a richieste di adeguamento formali da parte della Regione Puglia, condizioni di inosservanza di ciascuno degli obblighi indicati all'art. 5.

Nei casi di risoluzione previsti nel comma precedente il beneficiario del contributo, che deve considerarsi immediatamente escluso dall'ammissione a finanziamento, con effetti retroattivi, salva la facoltà di ricorso all'Autorità giudiziaria, si obbliga a restituire l'importo richiesto e già erogato dalla Regione Puglia. L'importo, comprensivo degli interessi legali nel frattempo maturati, deve essere versato entro un mese dalla data della notifica della richiesta di restituzione.

Costituiscono cause di riduzione del contributo:

- la parziale o difforme realizzazione dell'intervento, rispetto ai tempi e ai modi indicati nel Progetto regionale;
- il mancato invio di parte della documentazione relativa alla rendicontazione o il mancato riconoscimento di parte della spesa sostenuta.

ART. 13 - DISPOSIZIONI FINALI

Tutte le spese relative alla presente convenzione (bolli e spese di registro) sono a totale carico del beneficiario del contributo senza diritto di rivalsa.

Le parti chiedono la registrazione del presente atto in misura fissa, ai sensi del DPR 26 aprile 1986 n.131.

Tutta la corrispondenza con la Regione Puglia per l'intera durata della presente convenzione deve essere inviata al seguente indirizzo: Regione Puglia, Assessorato alle Risorse Agroalimentari, Settore Agricoltura, Ufficio Servizi di Sviluppo Agricolo, all'attenzione del dirigente f.f. dr Luigi Trotta, Lungomare N. Sauro 45 - 70121 Bari.

Qualsiasi modifica od integrazione alla presente convenzione sarà valida ed efficace unicamente se apportata per iscritto e sottoscritta da autorizzati rappresentanti delle parti.

La presente convenzione è regolata dalle leggi italiane. Il luogo di giurisdizione è Bari.

Bari,

letto, approvato e sottoscritto

Per la Regione Puglia
Assessorato alle Risorse Agroalimentari

Per l'Istituto Nazionale di Economia Agraria

.....

.....

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 agosto 2007, n. 1374

Decreto Ministeriale 26.02.2002. Determinazioni per la concessione del beneficio per lavori e trasporti connessi alle operazioni di molitura delle olive.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile della P.O. n. 17 dell'Ufficio Associazionismo e Alimentazione, confermata dal Dirigente ad interim dell'Ufficio Associazionismo e Alimentazione e dal Dirigente del Settore Alimentazione, riferisce:

- il D.M. 26.02.2002 ha determinato, all'allegato 1, i consumi medi di gasolio da ammettere all'impiego agevolato in lavori agricoli, orticoli, in allevamento, nella silvicoltura, piscicoltura e nelle coltivazioni sotto serra;
- lo stesso D.M. 26.02.2002 ha demandato alle Regioni e Province autonome la determinazione dei consumi relativi alla silvicoltura, alle colture, agli allevamenti, alla prima trasformazione dei prodotti agricoli, agli impianti ed ai lavori non previsti nell'allegato 1 tenendo conto, per quanto possibile, dei consumi stabiliti nel medesimo allegato 1, da comunicare, successivamente, al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali.
Tra i lavori non previsti vi sono quelli collegati alla trasformazione delle olive (riscaldamento delle masse) prima della spremitura, le operazioni di trasporto delle acque di vegetazione effettuate con mezzi così come previsti dal D.M. 454/2001.
- L'Ufficio Associazionismo e Alimentazione, preso atto dei quantitativi da sempre assegnati a tali operazioni, legati:
 - al consumo dei bruciatori in possesso delle strutture di trasformazione, in uno con le ore di lavorazione;
 - ai quantitativi di acque di vegetazione prodotti e trasportati;

ha elaborato le seguenti proposte integrative della tabella 1 allegata al D.M. 26.02.2002.

Le proposte integrative sono così formulate:

- **Riscaldamento delle masse:**
litri 2 di gasolio per ora di lavorazione per bruciatore;
- **Trasporto acque di vegetazione:**
litri 20 di gasolio per singolo trasporto con una capacità di acque di vegetazione trasportate pari almeno a 100 quintali e con distanza di almeno 10 Km.

Le operazioni innanzi previste dovranno essere eseguite conformemente alle norme vigenti e per quanto attiene lo spandimento delle acque di vegetazione con la presentazione, all'atto della richiesta, della relativa autorizzazione sanitaria e dell'autorizzazione comunale per lo spandimento, nel mentre per il trasporto dovranno utilizzarsi macchine agricole così come individuate dal D.M. 454/2001.

La concessione del beneficio dell'accredito d'imposta per il tramite del carburante ad accisa agevolata potrà concedersi solo per la trasformazione delle olive degli imprenditori agricoli iscritti nel registro delle imprese di cui all'articolo 8 della Legge 29 dicembre 1993 n. 580 e s.m.i. singoli o associati.

Qualora trattasi di imprese cooperative che trasformano le olive dei soci, all'atto della richiesta il legale rappresentante della cooperativa allegnerà elenco dei soci iscritti nel registro delle imprese con l'indicazione dei quantitativi da molire.

Si propone, pertanto, alla Giunta Regionale, di adottare il presente provvedimento.

COPERTURA FINANZIARIA

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze

istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale ai sensi dell'art.4 comma 4 lettera k) della legge regionale n. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

Viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile della P.O. n. 17, dal Dirigente ad interim dell'Ufficio Associazionismo e Alimentazione e dal Dirigente del Settore Alimentazione;

Ad unanimità di voti espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di approvare tutto quanto in narrativa che qui di seguito si intende come integralmente riportato;
- di approvare la seguente integrazione alla tabella 1 allegata al D.M. 26.02.2002:
 - Riscaldamento delle masse:
litri 2 di gasolio per ora di lavorazione per bruciatore;
 - Trasporto acque di vegetazione:
litri 20 di gasolio per singolo trasporto con una capacità di acque di vegetazione trasportate pari almeno a 100 quintali e con distanza di almeno 10 Km.;
- che le operazioni innanzi previste devono essere eseguite conformemente alle norme vigenti in premessa indicate;
- di incaricare il Dirigente del Settore Alimentazione a comunicare il presente provvedimento al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali;
- di disporre, a cura della Segreteria della

G. R., la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della L. R. n. 13/94 art 6 lettera g.

IL SEGRETARIO
Dr. Romano Donno

IL PRESIDENTE
On. Dr. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 agosto 2007, n. 1375

Decreto Ministeriale n. 454 del 14 dicembre 2001. Disposizioni applicative per la concessione delle anticipazioni nonché per la definizione dei termini delle assegnazioni.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, Enzo Russo, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile della P. O. n. 17 dell'Ufficio Associazionismo e Alimentazione, confermata dal Dirigente ad interim dell'Ufficio Associazionismo e Alimentazione e dal Dirigente del Settore Alimentazione, riferisce:

- il D.M. 454/2001 "Regolamento concernente le modalità di gestione dell'agevolazione fiscale per gli oli minerali impiegati nei lavori agricoli, orticoli, in allevamento, nella silvicoltura e piscicoltura e nella florovivaiistica" dispone all'art. 2 comma 1 lettera a) L'agevolazione di cui all'art. 1 compete ai seguenti soggetti: a) esercenti le attività richiamate all'art. 1, comma 1, iscritti ai sensi dell'art. 1, comma 1, del decreto legislativo 30 aprile 1998 n. 173 nel registro delle imprese di cui all'art. 8 della legge 29 dicembre 1993, n. 580 e nell'anagrafe delle aziende agricole di cui al decreto del Presidente della Repubblica 1 dicembre 1999 n. 503 omissis". Per poter usufruire delle agevolazioni, entro il 30 giugno di ciascun anno, i soggetti indicati al comma 1 lettera a) presentano, anche per il tramite delle organizzazioni di categoria, all'ufficio incaricato dalla

regione o dalle province autonome di Trento e Bolzano del servizio relativo all'impiego di carburanti agevolati per l'agricoltura, una richiesta ecc.";

- il medesimo D.M. 454/2001 all'art. 3 comma 1 dispone che "L'ufficio regionale ... riceve le richieste di cui all'art. 2, ne controlla la regolarità effettuando, anche con l'ausilio di collegamenti telematici, gli eventuali accertamenti sui dati esposti e determina per ciascun soggetto beneficiario, entro trenta giorni dalla ricezione delle stesse, quantitativi complessivi dei prodotti da ammettere all'impiego agevolato.... ;
- le richieste per accedere alla concessione dell'accredito d'imposta per il tramite del carburante ad accisa agevolata fino al 31 dicembre 2006, erano presentate agli uffici regionali della Puglia esclusivamente in forma cartacea, in assenza di strumentazione di natura informatica. Ne conseguiva che diveniva impossibile nel territorio della regione Puglia, fino alla data del 31.12.2006, effettuare controlli secondo le modalità come previste dall'art. 7 commi 1 e 2 limitatamente ai controlli informatici con dati relativi alle superfici che usufruiscono di regimi di aiuto anche comunitari;
- la regione Puglia, a far data dal gennaio 2007, si è dotata di un sistema informatizzato con la costituzione di una banca dati dei fascicoli aziendali al fine di procedere alle assegnazioni del beneficio dell'accredito d'imposta per il tramite del carburante ad accisa agevolata previo controllo di regolarità per il tramite di collegamenti telematici, sui dati esposti nella richiesta;
- il sistema telematico della Regione Puglia, realizzato d'intesa con Tecnopolis, permette una visione unica delle aziende agricole beneficiarie dell'accredito d'imposta utilizzando i dati contenuti nel fascicolo aziendale in possesso dell'AGEA e gestito dai C.A.A.. Il trasferimento dei dati tra AGEA ed il sistema regionale denominato UMA -

WEB avviene per il tramite di collegamenti informatici già posti in essere;

- i dati del fascicolo aziendale, per espresso accordo Regione AGEA, possono essere modificati esclusivamente per il tramite dei C.A.A. i quali certificano gli stessi dati e sono detentori della documentazione cartacea a comprova di quanto nel sistema informatico;
- Il decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 22 marzo 2007 Ricognizione delle aziende ortofrutti-cole" all'articolo 5 comma 2 stabilisce che L'AGEA rende disponibile entro 14 settembre 2007, attraverso servizi del SIAN, dati ricevuti".

Per quanto innanzi i dati relativi alle aziende ortofrutti-cole, potranno essere controllati per la regolarità con quelli del sistema UMA -WEB solo dopo il 14 settembre 2007;

- nel territorio della regione Puglia insistono moltissime aziende agricole ortofrutti-cole che beneficiano dell'accredito d'imposta per il tramite del carburante agevolato e pertanto diviene indispensabile poter effettuare tali controlli incrociando i dati forniti dai beneficiari con quelli di cui ai fascicoli aziendali;
- le operazioni di inserimento dati, vista la complessità della materia legata alla costituzione della banca dati, si stanno protraendo nel tempo con conseguente disagio per le aziende agricole. Il competente Settore alimentazione - ufficio Associazionismo e Alimentazione - con propri atti ha disposto, nell'attesa della definizione dell'inserimento dei dati nella medesima banca dati, l'attribuzione di una prima anticipazione pari al 50% di quanto beneficiato per l'anno 2006; di una seconda anticipazione pari al 20% dell'assegnato nel 2006. Attualmente si rende indispensabile deliberare l'attribuzione di un ulteriore 20% per le aziende che ne facciano richiesta al fine di porle nella condizione di

continuare nelle operazioni colturali indispensabili;

- con deliberazione di Giunta Regionale n. 566 del 15/05/2007, esecutiva, il termine del 30 giugno per richiedere il benefico dell'accredito d'imposta per il tramite del carburante ad accisa agevolata senza decurtazione è stato traslato al 30 settembre, limitatamente all'anno 2007, a condizione che l'azienda agricola abbia rendicontato l'attribuzione del 2006 entro il 30 giugno ed abbia richiesto almeno una prima anticipazione al medesimo 30 giugno. Ne consegue che le richieste definitive pervenute agli uffici entro il 30 settembre 2007 ed in linea con il disposto della medesima DGR 566/2007, potranno essere definite anche successivamente al 30 settembre medesimo con la conseguente attribuzione definitiva dell'accredito d'imposta spettante, anche nella considerazione che l'attribuzione delle anticipazioni ha di fatto ridotto la quota a saldo spettante che pertanto diviene compatibile con le operazioni da porre in essere entro il 30 dicembre 2007;
- Per quanto innanzi, considerato che:
 - è indispensabile attuare il dettato del decreto 454/2001 soprattutto per quanto attiene l'articolo 3 comma 1;
 - è opportuno concedere una ulteriore anticipazione dell'accredito d'imposta spettante nella misura del 20% oltre le anticipazioni (50% e 20%) già concesse al fine di permettere alle aziende agricole di continuare a svolgere le operazioni colturali necessarie;
 - è indispensabile che tutte le operazioni di concessione vengano definite dagli uffici agricoli di zona e dagli uffici provinciali alimentazione entro il mese di ottobre 2007;

Propone, alla Giunta Regionale, di adottare il presente provvedimento con il quale:

- prende atto dell'informatizzazione delle procedure di concessione dell'accredito d'imposta per il tramite del carburante agevolato poste in essere per il tramite del portale regionale UMA -WEB e della relativa modulistica;
- prende atto delle disposizioni emesse dal Settore Alimentazione relative alle funzioni attribuite ai dipendenti dei singoli uffici;
- prende atto delle disposizioni emesse riguardanti la concessione delle anticipazioni;
- concede un'ulteriore anticipazione dell'accredito d'imposta per il tramite del carburante ad accisa agevolata nella misura pari al 20% dell'assegnato per l'anno 2006, al netto delle anticipazioni del 50% e del 20% già concesse;
- determini che le istruttorie definitive devono essere concluse dagli uffici regionali competenti entro il 30 ottobre 2007 anche al fine di poter effettuare le verifiche con i fascicoli aziendali delle aziende ortofrutticole così come indicate dal D.M. 22 marzo 2007.

COPERTURA FINANZIARIA

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale ai sensi dell'art. 4 comma 4 lettera k) della legge regionale n. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

Viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile della P.O. n. 17, dal Dirigente ad interim dell'Ufficio

Associazionismo e Alimentazione e dal Dirigente del Settore Alimentazione;

Ad unanimità di voti espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di approvare tutto quanto in narrativa che qui di seguito si intende come integralmente riportato;
- di concedere alle aziende agricole che ne faranno richiesta, una ulteriore anticipazione del 20% del carburante concesso nel 2006, oltre quello già assegnato in anticipazione pari al 50% ed all'ulteriore 20%;
- di individuare il 30 ottobre 2007 quale termine per la definizione, da parte degli uffici regionali, delle istruttorie delle istanze pervenute in applicazione della D.G.R. 566/2007, esecutiva;
- di incaricare il Dirigente del Settore Alimentazione a comunicare il presente provvedimento al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali;
- di disporre, a cura della Segreteria della G. R., la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della L. R. n. 13/94 art. 6 lettera g e sul portale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO
Dr. Romano Donno

IL PRESIDENTE
On. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 agosto 2007, n. 1407

Legge 14 febbraio 1951, n. 144 e Legge regionale 4 giugno 2007, n. 14. Autorizzazione svelimento alberi di olivo.

L'Assessore regionale alle Risorse Agroalimentari, Enzo Russo, sulla base del-

l'istruttoria espletata dall'Ufficio Produzioni Arboree ed Erbacee, confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Settore Agricoltura, riferisce.

Con la legge regionale n. 14 del 4 giugno 2007 recante "Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia", entrata in vigore il 7 giugno 2007, la Regione Puglia ha inteso tutelare e valorizzare gli alberi di ulivo monumentali in virtù della loro funzione produttiva, di difesa ecologica e idrogeologica nonché in quanto elementi peculiari e caratterizzanti della storia, della cultura e del paesaggio regionale.

L'articolo 10 della suddetta legge regionale prevede il divieto di danneggiamento, abbattimento, espianto e commercio degli ulivi monumentali inseriti nell'Elenco regionale elaborato ai sensi dell'articolo 5 della medesima legge.

L'articolo 11 prevede la concessione di deroghe al divieto esclusivamente per motivi di pubblica utilità o per opere i cui procedimenti autorizzati sono stati completati alla data di entrata in vigore della legge, previa acquisizione del parere vincolante della Commissione tecnica di cui all'articolo 3.

L'articolo 2 definisce il carattere di monumentalità attribuito alle piante di ulivo, mentre la tutela degli ulivi non aventi carattere di monumentalità resta disciplinata dalla legge 14 febbraio 1951, n. 144 (Modificazione degli articoli 1 e 2 del decreto legislativo luogotenenziale 27 luglio 1945, n. 475, concernente il divieto di abbattimento di alberi di ulivo), e dalle norme applicative regionali.

La legge 14 febbraio 1951, n. 144 dispone il divieto di abbattimento degli alberi di olivo oltre il numero di cinque esemplari per ogni biennio. In deroga al divieto è possibile autorizzare l'abbattimento qualora:

- sia accertata la morte fisiologica della pianta o la permanente improduttività o la scarsa produttività;
- l'oliveto sia eccessivamente fitto;
- sia indispensabile per l'esecuzione di opere di miglioramento fondiario, di opere di pubblica

utilità e per la costruzione di fabbricati ad uso abitativo.

Risultano pervenute agli Uffici Provinciali dell'Agricoltura, competenti al rilascio delle autorizzazioni ai sensi della legge 14 febbraio 1951, n. 144, domande di autorizzazione allo svellimento di piante di olivo in data antecedente all'entrata in vigore della legge regionale n. 14/2007, per le quali sussistono difficoltà nel definirne l'istruttoria.

Trattasi di particolari tipologie di domande che rispecchiano le situazioni di seguito specificate:

- a) rilascio delle autorizzazioni di svellimento olivi per la realizzazione di opere collegate a progetti P.O.R. Puglia 2000/2006, già finanziati dalla Regione Puglia e per le quali sono fissate date certe e perentorie ai fini dell'ottenimento dei benefici previsti;
- b) rilascio delle autorizzazioni di svellimento olivi per la realizzazione di opere di pubblica utilità, (talora ne risulta già avviata la cantierizzazione), per le quali si dispone di tutti gli atti autorizzativi, tranne quello per l'abbattimento degli olivi;
- c) rilascio delle autorizzazioni di svellimento olivi per la realizzazione di opere edili per le quali esistono atti che fissano date certe e perentorie per l'inizio delle attività, oppure convenzioni per la realizzazione di opere di urbanizzazione, talora già cantierizzate, in aree delimitate dai vigenti strumenti urbanistici, o per la realizzazione di abitazioni civili e/o di strutture per l'esercizio di attività artigianali o industriali nelle Zone P.I.P.

Tali difficoltà sono altresì dovute all'attuale inesistenza dell'Elenco degli ulivi e uliveti monumentali previsto dall'articolo 5 della legge regionale n. 14/2007, nonché all'assenza della Commissione tecnica prevista all'articolo 3 che dovrebbe dettare i criteri per il conferimento del carattere di monumentalità e formulare i pareri sull'abbattimento/spostamento di tali tipologie di ulivi.

Pertanto si propone di stabilire che:

- è disciplinata dalla legge 14 febbraio 1951, n.

144 e dalle norme applicative regionali la concessione dell'autorizzazione all'abbattimento, all'espianto ed al trapianto degli olivi rispondenti ad una delle caratteristiche indicate nell'articolo 2 della legge regionale 4 giugno 2007, n. 14, la cui domanda è pervenuta agli uffici regionali prima dell'entrata in vigore della stessa legge regionale, ovvero fino alla data del 6 giugno 2007.

- a concessione della suddetta autorizzazione è limitata alle seguenti tipologie di domande:
 - a) domande per la realizzazione di opere collegate a progetti P.O.R. Puglia 2000/2006, già approvati;
 - b) domande per la realizzazione di opere di pubblica utilità, per le quali si dispone di tutti gli atti autorizzativi;
 - c) domande per la realizzazione di opere edili per le quali esistono atti che fissano date certe e perentorie per l'inizio delle attività, oppure convenzioni per la realizzazione di opere di urbanizzazione in aree delimitate dai vigenti strumenti urbanistici, o per la realizzazione di abitazioni civili e/o di strutture per l'esercizio di attività artigianali o industriali nelle Zone P.I.P.

Tale proposta è stata condivisa dal rappresentante dell'Assessorato all'Ecologia, dott. Nicola Tedesco, nel corso della riunione tenutasi presso l'Assessorato alle Risorse Agroalimentari, in data 18 luglio 2007.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M.I.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale ai sensi dell'articolo 4 comma 4 lettera f) e k) della legge regionale n. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta

dell' Assessore alle Risorse Agroalimentari;

Vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio Produzioni Arboree ed Erbacee e dal Dirigente del Settore Agricoltura;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di approvare la relazione dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari e di proprie le proposte ripollate nelle premesse e che qui si intendono integralmente richiamate;
- di stabilire che:
 - è disciplinata dalla legge 14 febbraio 1951 n. 144 e dalle norme applicative regionali la concessione dell'autorizzazione all'abbattimento, all'espianto ed al trapianto degli olivi rispondenti ad una delle caratteristiche indicate nell'articolo 2 della legge regionale 4 giugno 2007, n. 14, la cui domanda è pervenuta agli uffici regionali prima dell'entrata in vigore della stessa legge regionale, ovvero fino alla data del 6 giugno 2007.
 - la concessione della suddetta autorizzazione è limitata alle seguenti tipologie di domande:

- a) domande per la realizzazione di opere collegate a progetti P.O.R. Puglia 2000/2006, già approvati;
- b) domande per la realizzazione di opere di pubblica utilità, per le quali si dispone di tutti gli atti autorizzativi;
- c) domande per la realizzazione di opere edili per le quali esistono atti che fissano date certe e perentorie per l'inizio delle attività, oppure convenzioni per la realizzazione di opere di urbanizzazione in aree delimitate dai vigenti strumenti urbanistici, o per la realizzazione di abitazioni civili e/o di strutture per l'esercizio di attività artigianali o industriali nelle Zone P.I.P.

- di incaricare la Segreteria della Giunta regionale di inviare copia del presente atto all'Ufficio regionale del Bollettino per la pubblicazione nel BURP, ai sensi dell'art. 6, lettera g) della L. R. n. 13/94;
- di dare atto che il presente provvedimento è immediatamente esecutivo.

IL SEGRETARIO
Dr. Romano Donno

IL PRESIDENTE
On. Nichi Vendola



BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406316 - 6317 - 6372 / fax 0805406379

Abbonamenti: 0805406379

Sito internet: <http://www.regione.puglia.it>

e-mail: burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell’Era**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell’8-6-1974

Sped. in abb. Postale - 70% - CNS / CBPA - SUD / AVELLINO / 079/2007 - Poligrafica Ruggiero S.r.l. - 83100 Avellino
